

Fondazione

“Opera Santi Medici Cosma e Damiano –Bitonto –ONLUS”



Bilancio
Consuntivo
Relazione di
Missione

2012

“organizzare
le speranze
possibili”





Sommario

<i>1. Lettera del Presidente</i>	<i>pag. 2</i>
<i>2. Il Bilancio di Esercizio</i>	<i>pag. 14</i>
<i>A) Stato Patrimoniale</i>	<i>pag. 15</i>
<i>B) Rendiconto Gestionale</i>	<i>pag. 17</i>
<i>C) Nota Integrativa</i>	<i>pag. 18</i>
<i>3. Relazione di Missione</i>	<i>pag. 49</i>
<i>3.1 Alcuni Fotogrammi del 2012</i>	<i>pag. 50</i>
<i>3.2 Servizi e linee di intervento 2012:</i>	<i>pag. 53</i>
<i>La Fondazione in cifre</i>	
<i>3.2.1 Area Socio-Sanitaria</i>	<i>pag. 53</i>
<i>3.2.2 Area Socio-Assistenziale-Culturale</i>	<i>pag. 60</i>
<i>3.3 Profilo</i>	<i>pag. 82</i>
<i>3.3.1 Governance</i>	<i>pag. 82</i>
<i>3.3.2 Le Persone</i>	<i>pag. 83</i>
<i>3.3.3 Stakeholder</i>	<i>pag. 84</i>
<i>3.4 Obiettivi 2013</i>	<i>pag. 85</i>
<i>3.5 CONCLUSIONE</i>	<i>pag. 86</i>



1. Lettera del Presidente della Fondazione



«L'amore cristiano spinge alla denuncia, alla proposta e all'impegno di progettazione culturale e sociale, ad una fattiva operosità che sprona tutti coloro che hanno sinceramente a cuore la sorte dell'uomo ad offrire il proprio contributo».

(Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace,
Compendio di Dottrina Sociale della Chiesa, 2005, n. 6)

«La vita dell'uomo si svolge laggiù tra le case, nei campi. Davanti al fuoco e in un letto. E ogni giorno che spunta ti mette davanti la stessa fatica e le stesse mancanze. È un fastidio alla fine [...]. C'è una burrasca che rinnova le campagne - né la morte né i grossi dolori scoraggiano. Ma la fatica interminabile, lo sforzo per star vivi d'ora in ora, la notizia del male degli altri, del male meschino, fastidioso come mosche d'estate - quest'è il vivere che taglia le gambe».

(C. Pavese, *Dialoghi con Leucò*,
Einaudi, Torino 1947, pp. 165-166)

«Il cristianesimo non è una dottrina, non è una teoria di ciò che è stato e di ciò che sarà nell'anima umana, ma è la descrizione di un evento reale nella vita dell'uomo».

(Ludwig Wittgenstein)

«Il nostro modo di fare politica oggi, in Italia, ha bisogno di conversione. Tutti sono d'accordo su questo: si tratta di una verità laica, che appare continuamente sui giornali e nell'opinione pubblica. Quando, infatti, il rapporto tra interessi particolari, partiti, istituzioni, enti pubblici, servizi, rischia di corrompersi per una serie di fenomeni indotti, che si influenzano a vicenda, così da creare rapporti faticosi o anomali, ne segue una caduta di credibilità, che domanda conversione. Hanno bisogno di conversione coloro che esprimono quegli atti di moralità che sono gli atti politici, e sono perciò chiamati a cambiare vita.»

(C.M. Martini, *Esercizi di buona politica oltre l'ambiguità e la corruzione*, In dialogo, 2013)

«Es bleiben nur einfälle». «Restano solo illuminazioni»

(Robert Musil)

«Non sarà forse la funzione dell'amore di aiutare il senso della giustizia a innalzarsi al livello di un riconoscimento vero, tale che ciascuno si senta debitore di ciascuno?».

(Paul Ricoeur)



Premessa

Articolerò la presentazione del Bilancio Consuntivo dell'anno trascorso, del 2012, in **tre caveat** per me necessari che vogliono essere una specie di "sintesi hegeliana" del momento storico socio-culturale-economico nel quale il "terzo settore", di cui la Fondazione si ritiene parte integrante, viene a trovarsi.

A seguire un breve epilogo

PRIMO CAVEAT:

Le disuguaglianze in Italia. Chi troppo, chi niente.

Faccio mie alcune riflessioni condivisibili del prof. Emanuele Ferragina, che insegna Politiche Sociali ad Oxford.

«Esistono svariate forme di disuguaglianza, e prima di discutere le politiche concrete che potrebbero contribuire a ridurle è necessario comprendere a fondo le molteplici sfumature del concetto. Le disuguaglianze si declinano su tre livelli: quello del trattamento, quello delle opportunità e quello della condizione. La disuguaglianza di trattamento si manifesta per esempio nell'assenza di condizioni paritarie di accesso alla giustizia, nelle relazioni asimmetriche di genere, nella mancanza di diritti per gli immigrati, nell'assenza di omogeneità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione e nel controllo insufficiente dell'evasione fiscale. La disuguaglianza di opportunità si ritrova invece nella chiusura degli ordini professionali, nel percorso a ostacoli per accedere al mercato del lavoro, nelle difficoltà per ottenere un finanziamento per una nuova impresa e nello svantaggio cronico per chi nasce in alcune aree geografiche. La disuguaglianza di condizione, infine, si evidenzia nei diversi trattamenti che lo stato sociale riserva a cittadini che dovrebbero essere tutti uguali, e nell'eccessivo divario economico tra loro. Al momento l'Italia è sottoposta a una sorta di «tempesta perfetta» in cui le tre tipologie coesistono: la durezza della nostra crisi è dovuta proprio alle profonde disuguaglianze che ci troviamo di fronte.

Oggi più che mai, nel contesto di austerità permanente e crisi sistemica dell'Italia e del mondo occidentale, c'è la necessità di convergere su un principio unificante. Un principio tale da guidare tutte le azioni e le microfratture destinate a cambiare il nostro paese. Credo fermamente che questo principio, la nostra stella polare, sia l'uguaglianza. Chi parla di uguaglianza oggi, anche quei partiti o gruppi che si dichiarano più sensibili al tema, lo fa ormai incidentalmente e senza uno straccio d'analisi, quasi con stanchezza, trasformandola spesso in un «rimpianto della storia»: qualcosa che poteva essere e non è stato. Un terreno di mera possibilità che spazia dall'Utopia di Thomas More alla Città del Sole di Campanella, dal socialismo utopico di Fourier a quello scientifico di Marx, dalla promessa mai avveratasi dell'Unione Sovietica come alternativa al sistema capitalistico occidentale alle pseudo dittature del proletariato in democrazie fasulle e popolari. Anche i partiti socialdemocratici europei, che ne avevano fatto una bandiera dopo il secondo conflitto mondiale, hanno progressivamente abbandonato l'idea di redistribuzione. Nel contesto di deregulation, venutosi a creare a partire dagli anni Ottanta per incentivare lo scambio e lo sviluppo di un mercato senza frontiere nazionali, i partiti socialdemocratici hanno finito per inseguire quelli conservatori, sacrificando sul presunto altare dell'efficienza il principio



di uguaglianza. Dai laburisti inglesi ai socialdemocratici tedeschi, al Centrosinistra italiano, sono state perseguite politiche che hanno favorito la privatizzazione dell'istruzione, la riduzione delle tutele sul mercato del lavoro e l'aumento della disuguaglianza. Gli esempi sono molteplici.

La dualizzazione è la creazione di un sistema che accresce differenze di reddito e protezione sociale tra chi ha un'occupazione stabile e chi non ce l'ha; e la soglia di discriminazione coincide sempre più spesso con una linea di demarcazione generazionale. Purtroppo tale processo in Italia è anche più marcato rispetto alla Germania. Nel nostro paese sia le forze progressiste, sia quelle conservatrici, hanno mirato a mantenere il sistema di protezione sociale intatto per chi ha un'occupazione a tempo indeterminato e ha cominciato a lavorare prima del 1978, scaricando completamente i costi delle riforme e della precarietà su chi ha cominciato a lavorare dopo il 1996. Chi si trova oggi ad avere un'occupazione precaria è doppiamente penalizzato: da un lato non è coperto dal rischio di disoccupazione con ammortizzatori sociali adeguati, dall'altro riceverà una pensione da fame. Si è mantenuta una visione rigida del mercato del lavoro per chi è entrato nei decenni passati, mentre chi entra oggi - o lo ha fatto nell'ultimo decennio - paga tutte le conseguenze di una flessibilità che, diversamente da molti altri paesi europei (come quelli scandinavi), si traduce automaticamente in precarietà. In un certo senso anche noi abbiamo seguito l'evoluzione tedesca senza veramente riformare il sistema, arroccandoci solo sulla protezione dei diritti acquisiti e senza curarci minimamente di quelli dei nuovi lavoratori. Anche alla luce di questi esempi, proporre oggi la riduzione delle disuguaglianze non significa rispolverare senza riflessione critica vecchie ideologie del Novecento o peggio ancora non curarsi dell'efficienza; vuol dire, piuttosto, interrogarsi sulle falle del nostro sistema socioeconomico. Falle che ci impediscono di sfruttare un enorme potenziale umano, che giace inutilizzato per le sperequazioni del sistema e invece potrebbe concorrere alla trasformazione, finalmente in chiave moderna, dell'Italia. Proporre di ridurre le disuguaglianze significa, in ultima analisi, portare alla ribalta un'agenda ormai ignorata da tutti i partiti politici, anche quelli che ne avevano fatto una bandiera. Questa agenda si basa su un principio razionale: abbattere la disuguaglianza per avviare una lotta serrata contro l'inefficienza del sistema, invocare, finalmente, la redistribuzione non per scelta ideologica, ma per far funzionare meglio il nostro paese.

In un paese in cui le disuguaglianze galoppino in molti settori della vita sociale ed economica ma non c'è crescita da più di un decennio, redistribuire la ricchezza e le opportunità non costituirebbe un ostacolo allo sviluppo economico, ma significherebbe accrescere invece la coesione sociale e l'efficienza del sistema-paese. Il processo redistributivo fondato sulla riforma degli ordini professionali, del sistema pensionistico, degli ammortizzatori contro la disoccupazione, sulla crescita della coesione sociale e sulla riforma complessiva della struttura dello Stato in chiave federale, non potrà essere avviato con successo senza:

- 1) implementare politiche per la crescita;*
- 2) tassare con decisione i patrimoni e i profitti delle imprese multinazionali e dei cittadini più ricchi;*
- 3) ridurre la speculazione finanziaria, disincentivando i flussi troppo rapidi di capitale. Tali flussi stanno destabilizzando le economie di molti paesi sviluppati e*



contribuiscono a creare un clima di incertezza che ha un effetto diretto negativo sui tassi di interesse pagati per coprire il debito pubblico. Inutile sottolineare che questi movimenti speculativi di capitale hanno principalmente colpito i paesi meno produttivi ed economicamente più deboli (quelli mediterranei).

La situazione sta diventando critica. Il profitto risiede sempre di più in poche mani, che accumulano ricchezza senza sottostare alle regole e alla tassazione imposte dagli Stati alle imprese tradizionali. Prendete il recente caso di Amazon nel Regno Unito. La famosa impresa di e-commerce - che ha generato un giro d'affari di 3,3 miliardi di sterline lo scorso anno e distribuisce il 25 % dei libri venduti - non paga nessun tipo di corporale tax (tassazione di impresa) nel paese della regina. Questo perché la proprietà ha base in Lussemburgo, occupando solo centotrenta persone che ricevono la maggior parte dei pagamenti e degli utili prodotti dall'azienda. Secondo l'autorevole quotidiano inglese «The Guardian», negli ultimi tre anni Amazon avrebbe evaso almeno cento milioni di sterline di corporate tax nel Regno Unito. L'esperto di tassazione Richard Murphy ha dichiarato, in un intervento ripreso dall'articolo del «Guardian», che Amazon Regno Unito non dovrebbe poter evadere semplicemente dichiarando una base operativa in Lussemburgo, perché i suoi profitti sono generati tutti in Gran Bretagna. Si tratta di un abuso, in quanto i profitti su consumi operati nel Regno Unito finiscono tutti in Lussemburgo, nelle mani di pochi. All'esempio di Amazon - che da qualche tempo opera anche in Italia - potremmo aggiungere quello di decine di imprese multinazionali che continuano a fare profitto senza pagare tasse, ma anche quello dei flussi di capitali incontrollati che destabilizzano tutti i paesi sviluppati con conseguenze drammatiche per le casse pubbliche.

La nostra è una nazione in crisi, percorsa da tensioni economiche e sociali ben più forti di quelle di molti altri paesi sviluppati. Da anni cerchiamo affannosamente soluzioni ai problemi che attanagliano un paese bloccato: dalla scarsa produttività del sistema economico alla rigidità del mercato delle competenze professionali, dalla «fuga dei cervelli» alla spesa eccessiva per le pensioni (nonostante la recente riforma), dall'inadeguatezza della protezione dei lavoratori precari alla debolezza della società civile, dalla mancanza di coesione sociale alla riforma della struttura istituzionale. Ma lo facciamo come se questa serie di problemi collettivi potessero essere risolti singolarmente, in modo autonomo. Stringendo la cinghia qua e là, continuando ad adottare soluzioni frammentarie e dimenticando che a problemi collettivi bisogna, per forza di cose, dare risposte coniugate al plurale.

È arrivato il momento di mettere da parte le tradizionali diatribe ideologiche e guardare a come perseguire una politica redistributiva fondata sul supporto alle categorie più deboli. In Italia esistono circa undici di milioni di persone che percepiscono meno di mille euro al mese di pensione;" quasi quattro milioni di lavoratori precari e quasi tre milioni di persone disoccupate e in cerca di lavoro. A questi bisogna aggiungere coloro i quali non ha mai lavorato o sono occupati in modo irregolare e i lavoratori che percepiscono un reddito inferiore ai milleduecento euro mensili. Si tratta di una «coalizione potenziale» da più di venticinque milioni di voti, che oggi si trova a votare partiti diversi afferenti all'intero arco costituzionale, ma che avrebbe l'interesse a supportare le misure redistributive discusse in questo libro ove fossero proposte da un



partito politico o una coalizione di governo. Un tale elettorato potrebbe sovvertire la geografia del voto se solo fosse mobilitato attraverso il principio chiaro, trasparente e unificante, dell'uguaglianza. Oggi nessun partito politico, nessun movimento o personalità è nelle condizioni di unificare e catturare il voto di questo vasto gruppo potenziale. Per questa ragione, mi rivolgo a coloro i quali vogliono superare le vecchie divisioni della politica nostrana, proponendo il principio di uguaglianza come «idea federativa» per combattere l'inefficienza del sistema con la redistribuzione delle risorse. Per capire l'Italia, io parto idealmente da Catanzaro: il capoluogo della regione più povera d'Italia, dove la criminalità regna sovrana. Catanzaro è la Bangalore d'Italia con i suoi call center che pagano meno di cinque euro lordi l'ora. È un posto dove si possono truccare esami e concorsi a volontà, e tutti possono cullare il sogno di diventare un coltetto bianco. Catanzaro è un agglomerato urbano in cui non esiste alcun tipo di coesione sociale, con una pianta urbana che riflette la totale incapacità di pianificazione dei suoi più illustri politici e abitanti. Catanzaro è città senza marciapiedi, perché il potere pubblico ha ormai da troppo tempo abdicato al privato; è terra di professionisti arricchitisi senza merito; è un esercito di impiegati e dirigenti svogliati e frustrati; è la miopia di poche famiglie dominanti, che si dicono imprenditrici ma hanno un piglio solo «prenditoriale» e accentrano tutte le risorse cittadine senza dare nulla in cambio. Catanzaro è una città che vive di calcio, con una squadra dalle antiche glorie relegata ad allenarsi in un fazzoletto di terra di dieci metri, con uno stadio monco e fatiscente perché manca l'agibilità di un intero settore. Catanzaro è prevaricazione continua dei diritti e degli spazi dei più deboli. Catanzaro è ogni giorno più vecchia: i suoi giovani qualificati e non - con l'ovvia eccezione di rampanti figli di papà - devono confrontarsi con due sole possibili «scelte»: la fuga senza ritorno o l'asservimento al politico di turno, per ottenere un posticino nella pubblica amministrazione o come cassiere in un supermercato. Catanzaro è terra di precari che sbarcano il lunario ogni mese; è terreno fertile per il disagio sociale, la reazione violenta, l'egoismo, l'assenza di spirito civico. Catanzaro è una rappresentazione dei problemi del Mezzogiorno, ed è una metafora estrema della crisi del nostro paese.

SECONDO CAVEAT:

Convocati per il bene comune. L'appartenenza a un popolo.

Alcune riflessioni del card. George Mario Bergoglio, oggi papa Francesco, tratte dal libro «Noi come cittadini. Noi come popolo», mi sembrano illuminanti per entrare sia dentro la complessità della crisi, sia per tentare di uscirne attraverso uno sforzo “collettivo-comune” che è al tempo stesso culturale e politico (intendo per “politico” la costruzione etica di possibilità di speranze concrete per il bene di tutti).

*«Ognuno di noi deve recuperare sempre più concretamente la propria identità personale come cittadino, ma orientato al bene comune. Etimologicamente, cittadino viene dal latino *citatorium*. Il cittadino è il convocato, il chiamato al bene comune, convocato perché si associ in vista del bene comune. Cittadino non è il soggetto preso individualmente, come lo presentavano i liberali classici, né un gruppo di persone indistinte, ciò che in termini filosofici si definisce «l'unità di accumulazione». Si tratta di persone convocate a creare un'unione che tende al bene comune, in certo modo*



ordinata; ciò che viene definito «l'unità di ordine». Il cittadino entra in un ordinamento armonico, talora disarmonico a causa delle crisi e dei conflitti, ma comunque un ordinamento, finalizzato al bene comune. Per formare comunità ciascuno ha un munus, un ufficio, un compito, un obbligo, un darsi, un impegnarsi, un dedicarsi agli altri. Queste categorie, che ci vengono dal patrimonio storico-culturale, sono cadute nell'oblio, oscurate di fronte all'impellente spinta dell'individualismo consumistico che unicamente chiede, esige, domanda, critica, moraleggia e, incentrato su se stesso, non aggrega, non scommette, non rischia, non "si mette in gioco" per gli altri.

Non basta l'appartenenza alla società per essere pienamente cittadino; per avere la piena identità di cittadino non basta, anche se è un grande passo, appartenere a una società. Stare in una società e appartenere in quanto cittadino, nel senso di ordine, è un grande passo di funzionalità. Ma la persona sociale acquisisce la sua piena identità di cittadino nell'appartenenza a un popolo. Questa è la chiave, perché identità è appartenenza. Non c'è identità senza appartenenza. La sfida dell'identità di una persona come cittadino è direttamente proporzionale al modo in cui essa vive questa sua appartenenza. A chi? Al popolo dal quale nasce e nel quale vive. Come dicevo in precedenza, in questa appartenenza al popolo convergono due tipi di categorizzazioni: quella logica e quella storico-mitica. E dobbiamo usarle entrambe. Quando parliamo di cittadino, quindi, lo contrapponiamo alla massa di persone. Il cittadino non è il mucchio, l'ammasso amorfo. Esiste una differenza sostanziale tra massa e popolo. Popolo è la cittadinanza impegnata, riflessiva, consapevole e unita in vista di un obiettivo o un progetto comune. In questa prospettiva, la riflessione sul cittadino, la riflessione esistenziale ed etica, culmina sempre in vocazione politica, nella chiamata a costruire con altri un popolo-nazione, un'esperienza di vita in comune attorno a valori e principi, a una storia, a costumi, lingua, fede, cause e sogni condivisi. Se dunque il cittadino è qualcuno che è convocato e obbligato a contribuire al bene comune, per ciò stesso fa politica, che, secondo il magistero pontificio, è una forma alta della carità. La sfida di essere cittadino, oltre ad essere un dato antropologico, si inquadra nell'orizzonte del politico. Si tratta infatti della chiamata e del dinamismo della bontà, che si dispiega verso l'amicizia sociale. E non si tratta di un'idea astratta di bontà, di una riflessione teorica che fonda un vago concetto di etica, un "eticismo", ma di un'idea che si sviluppa nel dinamismo del bene, nella natura stessa della persona, nelle sue attitudini. Sono due cose diverse. Ciò che rende la persona un cittadino è il dispiegarsi del dinamismo della bontà in vista dell'amicizia sociale. Non è la riflessione sulla bontà che crea vie etiche, le quali, in ultima istanza, possono portare ad attitudini che non concretizzano tutta la nostra capacità di bene. Una cosa è la bontà, altra cosa è l'etica astratta. Può addirittura esistere un'etica senza bontà. Sono tipici di un "esistenzialismo mediocre" l'intelligenza senza talento e un "eticismo" senza bontà. Recuperare la vera natura di cittadino in questa prospettiva, trasformarmi da abitante in cittadino in quanto appartenente a un popolo con i suoi valori, vuol dire aria di famiglia, prossimità nella comunità, esperienza storica di popolo.

Dobbiamo porci come cittadini in seno a un popolo.



TERZO CAVEAT:

Il Terzo Settore e l'economia della condivisione. Per una Economia a misura di persona: Il principio di fraternità e il principio della reciprocità. Gratuità ed Economia.

Con il prof. Stefano Zamagni, come Fondazione, è da anni che condividiamo teoria economica e sue applicazioni. Le riflessioni che seguono "sostanza" di «Pensiero e prassi» delle opere della Fondazione stessa, sulla scorta delle elaborazioni nell'Economia Civile del Prof. zamagni

L'idea di fondo dell'economia civile può essere agevolmente resa ricorrendo ad una variante del ben noto "paradosso di Bockenforde": l'economia di mercato vive di presupposti - fiducia, simpatia, reciprocità - che essa stessa non è in grado di darsi. Il mercato, infatti, per funzionare deve consumare dosi consistenti di questi presupposti, ma non è in grado di produrseli da solo. Deve allora importarli da altri ambiti della vita associata, da quegli ambiti dove il dono come gratuità è non solamente apprezzato, ma favorito ed aiutato ad espandersi. Per troppo tempo gli economisti hanno ritenuto che l'unica matrice etica che la scienza economica potesse "sopportare" fosse quella dell'utilitarismo di Jeremy Bentham. Ma non è così, come una crescente evidenza empirica è in grado di mostrare. Si tratta allora di persuadere studiosi e agenti dell'economia che l'etica delle virtù è una matrice assai più robusta per dare alla scienza economica quelle ali di cui ha bisogno per tornare ad essere la "scienza della felicità pubblica", come fino al XVIII secolo veniva chiamata.

Cosa comporta, a livello pratico, l'accoglimento della prospettiva della gratuità entro l'agire economico? Di due conseguenze, tra le tante, desidero qui dire in breve. La prima concerne il modo di guardare alla relazione tra crescita economica e programmi di welfare. Vien prima la crescita economica o il welfare? Per dirla in altro modo, la spesa per il welfare va considerata consumo sociale oppure investimento sociale? Come quasi sempre accade in economia, l'evidenza empirica non è in grado di sciogliere nodi del genere. La tesi che difendo è che, nelle condizioni storiche attuali, la posizione di chi vede il welfare come fattore di sviluppo economico è assai più credibile e giustificabile della posizione contraria.

Come si sa, lo Stato sociale nella seconda metà del Novecento ha rappresentato un'istituzione volta al perseguimento di due obiettivi principali: per un verso, ridurre la povertà e l'esclusione sociale, redistribuendo, per mezzo della tassazione, reddito e ricchezza (la cosiddetta funzione di "Robin Hood") e, per l'altro verso, offrire servizi assicurativi, favorendo un'allocazione efficiente delle risorse nel corso del tempo (funzione di "salvadanaio"). Lo strumento escogitato per la bisogna è stato, basicamente, il seguente: i governi usino il dividendo della crescita economica per migliorare la posizione relativa di chi sta peggio, senza peggiorare la posizione assoluta di chi sta meglio. Senonché tutto un insieme di circostanze — la globalizzazione e la terza rivoluzione industriale — ha causato, nei paesi dell'Occidente avanzato a partire dagli anni '80, un rallentamento della crescita potenziale. Ciò ha finito con il dare fiato, nel corso dell'ultimo decennio, al convincimento per cui i meccanismi redistributivi della tassazione e delle assicurazioni sociali sono la causa del rallentamento della crescita



potenziale e, di conseguenza, sono responsabili di generare una scarsità di risorse per l'azione sociale dei governi.

I risultati di questo modo di guardare al welfare sono sotto gli occhi di tutti. Non solamente il vecchio welfare state si dimostra oggi incapace di affrontare le nuove povertà; esso è del pari impotente nei confronti delle disuguaglianze sociali, in continuo aumento in Europa. Ad esempio, nell'ultimo quarto di secolo, in Italia la quota dei profitti sul PIL è passata dal 23 al 30 per cento, mentre quella che va al lavoro è scesa dal 77 al 70 per cento. Come ci rivela l'ultima indagine CENSIS, l'Italia è ormai diventata un paese caratterizzato da una "mobilità a scartamento ridotto": le persone collocate ai livelli bassi della scala sociale hanno oggi maggiori difficoltà di un tempo a portarsi sui livelli più alti. È questo un segno eloquente della presenza di vere e proprie trappole della povertà: chi vi cade non riesce più ad uscirne. Oggi, la persona inefficiente è tagliata fuori dalla cittadinanza, perché nessuno ne riconosce la proporzionalità di risorse. Quanto a dire che la persona inefficiente (o meno efficiente della media) non ha titolo per partecipare al processo produttivo; ne resta inesorabilmente emarginata perché il lavoro decente è solo per gli efficienti. Per gli altri vi è il lavoro indecente oppure la pubblica compassione.

Come procedere allora nel disegno di un nuovo welfare? Il primo passo è quello di superare le ormai obsolete nozioni sia di uguaglianza dei risultati (caro all'impostazione socialdemocratica) sia di uguaglianza delle posizioni di partenza (l'approccio favorito dalle correnti di pensiero liberali). Piuttosto si tratta di declinare la nozione di eguaglianza delle capacità (nel senso di Amartya Sen) mediante interventi che cerchino di dare risorse (monetarie e non) alle persone perché queste migliorino la propria posizione di vita. L'approccio seniano al benessere suggerisce di spostare il fuoco dell'attenzione dai beni e servizi che si intende porre a disposizione del portatore di bisogni alla effettiva capacità di questi di funzionare grazie alla loro fruizione. È per questo che il nuovo welfare deve superare la distorsione autoreferenziale del vecchio welfare. Se le prestazioni sanitarie, assistenziali, educative, ecc., per quanto di qualità sotto il profilo tecnico, non accrescono le possibilità di funzionamento per coloro ai quali sono rivolte, esse si rivelano inefficaci, e anche dannose, perché non aiutano di certo il processo di sviluppo. In buona sostanza, occorre procedere in fretta a superare l'errato convincimento in base al quale i diritti soggettivi naturali (alla vita, alla libertà, alla proprietà) e i diritti sociali di cittadinanza (quelli cui guarda il welfare) siano tra loro incompatibili e che per difendere i secondi sia necessario sacrificare o limitare i primi. Come ben sappiamo, tale convincimento è stato all'origine in Europa di dispute ideologiche oziose e di sprechi non marginali di risorse produttive.

Di un secondo passo, conviene dire. Il nuovo welfare deve essere sussidiario, deve cioè dirigere le risorse pubbliche ottenute principalmente dalla tassazione generale per finanziare non già - come oggi avviene - i soggetti di offerta dei servizi di welfare, ma i soggetti di domanda degli stessi. Ciò in quanto, il finanziamento diretto da parte dello Stato delle agenzie di welfare altera la natura dei loro servizi e fa lievitare i loro costi. Non solo, ma finanziare i portatori di bisogni aumenta la loro responsabilità e mobilita il protagonismo della società civile organizzata. Non si dimentichi, infatti, che il finanziamento diretto dell'offerta tende a snaturare l'identità dei soggetti della società civile, i quali vengono obbligati a seguire procedure di tipo burocratico-amministrativo



che tendono ad annullare le specificità proprie di ciascun soggetto, quelle da cui dipende la creazione di capitale sociale.

La conclusione che traggo è che le ragioni a supporto della tesi dell'esistenza di un trade-off tra protezione sociale e crescita economica sono assai meno plausibili di quelle che militano a favore della tesi opposta. Non è affatto vero che il rafforzamento degli istituti di tutela sociale implichi la condanna ad una crescita più bassa, a lungo termine insostenibile. È vero, invece, che un welfare post-hobbesiano, centrato principalmente su politiche di promozione delle capacità delle persone, costituisce nella attuale fase post-fordista, caratterizzata dall'emergenza di nuovi rischi sociali, l'antidoto più efficace contro possibili tentazioni antidemocratiche e quindi il fattore decisivo di sviluppo economico.

La seconda conseguenza che discende dal riconoscere al principio di gratuità un posto di primo piano nella vita economica ha a che vedere con la diffusione della cultura e della prassi della reciprocità. Assieme alla democrazia, la reciprocità è valore fondativo di una società. Anzi, si potrebbe anche sostenere che è dalla reciprocità che la regola democratica trae il suo senso ultimo. Per difendere una tesi del genere è necessario comprendere bene in cosa esattamente consiste il principio di reciprocità. Il modo più spedito per farlo è quello di porre a confronto il principio dello scambio di equivalenti (di valore) con quello di reciprocità. Il primo statuisce che qualunque cosa un soggetto A faccia o dia a B, con il quale ha liberamente deciso di entrare in rapporto di scambio, deve essere controbilanciato dalla corresponsione da parte di B di qualcosa di egual valore. Questo qualcosa, nelle nostre economie di mercato, si chiama "prezzo".

Due le qualificazioni cui va soggetto il principio in questione. Primo, la determinazione del prezzo di mercato precede, in senso logico, i trasferimenti tra A e B (se A vuol vendere la sua casa a B, costoro devono prima accordarsi sul prezzo e solo dopo potrà realizzarsi il trasferimento del diritto di proprietà). Secondo, il trasferimento da B ad A non è libero, ma dipende da quello da A e B. Tanto che se B si rifiutasse di adempiere, verrebbe a ciò costretto dalla forza della legge. Quanto a dire che nello scambio di equivalenti c'è libertà ex-ante, dal momento che le parti non sono costrette a negoziare, ma non c'è libertà ex-post. Nella relazione di reciprocità, invece, le due qualificazioni di cui sopra sono entrambe assenti: A si muove liberamente verso B per aiutarlo in qualche modo e forma sulla base dell'aspettativa che B farà altrettanto, in un tempo successivo, nei suoi confronti o, meglio ancora, nei confronti di C. Nella reciprocità, non solo non v'è accordo previo sul prezzo, ma neppure c'è un'obbligazione a carico di B di reciprocare. A formula solamente un'aspettativa e se questa andrà delusa ciò che potrà accadere è che A interrompa (o modifichi) il rapporto con B. Ecco perché quella di reciprocità è una relazione intersoggettiva fragile: l'iniziatore della relazione corre sempre il rischio di trovarsi di fronte ad un opportunist che riceve e basta. Il che significa che la reciprocità va protetta.

Due altre sono le differenze tra i principi in questione. Per un verso, il valore di quanto B darà (o farà) ad A oppure a C non necessariamente deve essere equivalente a quello che A dà a B. La reciprocità, infatti, postula la proporzionalità e non l'equivalenza, come già Aristotele aveva ben compreso: ognuno dà in proporzione alle sue effettive capacità. Per l'altro verso, mentre il primum movens dello scambio di equivalenti è il perseguimento di un interesse (certamente legittimo), la reciprocità inizia sempre da un



atto di gratuità: A va verso B con l'atteggiamento di chi vuol fare un dono, non di chi vuol stringere un affare.

In quali "luoghi" la reciprocità è di casa, viene cioè praticata ed alimentata? La famiglia è il primo di tali luoghi: si pensi ai rapporti tra genitori e figli e tra fratelli e sorelle. Poi c'è la cooperativa, l'impresa sociale e le varie forme di associazioni. Non è forse vero che i rapporti tra i componenti di una famiglia o tra soci di una cooperativa sono rapporti di reciprocità? Oggi sappiamo che il progresso civile ed economico di un paese dipende basicamente da quanto diffuse tra i suoi cittadini sono le pratiche di reciprocità. Senza il mutuo riconoscimento di una comune appartenenza non c'è efficienza o accumulazione di capitale che tenga. C'è oggi un immenso bisogno di cooperazione: ecco perché si devono espandere le forme della gratuità e rafforzare quelle che già esistono. Le società che estirpano dal proprio terreno le radici dell'albero della reciprocità sono destinate al declino, come la storia da tempo ci ha insegnato.

La parola chiave che oggi meglio di ogni altra esprime questa esigenza è quella di fraternità parola già presente nella bandiera della Rivoluzione Francese ma che l'ordine post-rivoluzionario ha poi abbandonato — per le note ragioni — fino alla sua cancellazione dal lessico politico-economico. È stata la scuola di pensiero francescana a dare a questo termine il significato che esso ha conservato nel corso del tempo: che è quello di costituire, ad un tempo, il complemento e il superamento del principio di solidarietà. Infatti, mentre la solidarietà è il principio di organizzazione sociale che consente ai diseguali di diventare eguali, il principio di fraternità è quel principio di organizzazione sociale che consente agli eguali di essere diversi.

La fraternità consente a persone che sono eguali nella loro dignità e nei loro diritti fondamentali di esprimere diversamente il loro piano di vita, o il loro carisma. Le stagioni che abbiamo lasciato alle spalle, l'800 e soprattutto il '900, sono state caratterizzate da grosse battaglie, sia culturali sia politiche, in nome della solidarietà e questa è stata cosa buona; si pensi alla storia del movimento sindacale e alla lotta per la conquista dei diritti civili. Il punto è che la buona società non può accontentarsi dell'orizzonte della solidarietà, perché una società che fosse solo solidale, e non anche fraterna, sarebbe una società dalla quale ognuno cercherebbe di allontanarsi. Il fatto è che mentre la società fraterna è anche una società solidale, il viceversa non è necessariamente vero.

Si pone la domanda: è ragionevole, nelle attuali condizioni storiche, pensare al mercato come luogo di umanizzazione dei rapporti interpersonali? La risposta affermativa va cercata nel soddisfacimento di una precisa condizione: che possa affermarsi entro il mercato (e non già al di fuori di esso, cioè a latere), fino a raggiungere il livello della soglia critica, uno spazio economico formato da soggetti la cui ragion d'essere è nel riferimento ad un sistema di valori che viene sostenuto attraverso l'attività economica. Poiché la partecipazione a tale attività non può essere separata dalla cultura che l'ha motivata, essa rientra in quel principio di comportamento economico che è la reciprocità, così come questo termine va propriamente inteso. Purtroppo, ed è questo un guaio culturale di non poco conto, il principio di reciprocità continua a venire confuso con quello dello scambio di equivalenti.

L'aspetto essenziale della reciprocità è che i trasferimenti che essa genera sono indissociabili dai rapporti umani: gli oggetti delle transazioni non sono separabili da



coloro che li pongono in essere, così che esse cessano di essere anonime e impersonali. E per questo che si può dimostrare che in un equilibrio di reciprocità si riesce a dare senza perdere e a prendere senza togliere. Ebbene, la cifra della prospettiva di studio dell'economia civile — ormai prossima a diventare vero e proprio programma di ricerca scientifica — sta in ciò che essa considera come coesenziali tutti e tre i principi che stanno a fondamento di un ordine sociale: lo scambio di equivalenti; la redistribuzione; la reciprocità.

A scanso di equivoci giova precisare che non intendo affatto sostenere che il comportamento umano sia guidato da motivazioni solo intrinseche (sono tali le motivazioni che discendono dalla costituzione morale degli agenti), ma semplicemente che tali motivazioni contribuiscono a spiegare il comportamento umano e in particolare sono parte integrante della definizione delle sue norme di razionalità. A maggior ragione, non voglio affatto sostenere che sia possibile governare un'economia moderna sulla base del solo principio di reciprocità visto in opposizione al principio dello scambio di equivalenti: piuttosto, affermo che un'organizzazione di mercato che sappia stimolare i comportamenti pro-sociali di almeno una parte dei suoi componenti invece di mortificarli tenderà ad operare in modo non solo più efficiente, riducendo sostanzialmente il livello dei costi di transazione connessi con il suo funzionamento, ma anche più "felicitante", cioè soddisfacente, per tutti.

Infatti, l'uomo non è in sé fondamentalmente o solo individualista, come vuole l'individualismo assiologico, o solo "socializzatore" come vuole l'approccio struttural-organicista, ma tenderà a sviluppare quelle propensioni che vengono maggiormente incentivate nel contesto sociale in cui si trova ad operare. La tesi secondo cui la pro-socialità e la reciprocità sono "eccezioni" che vanno spiegate alla luce del "primato naturale e storico" del self-interest appare allora tanto estrema quanto quella contraria. Nella sua straordinaria complessità comportamentale, l'uomo può essere guidato da una grande varietà di configurazioni motivazionali; l'efficienza e la felicità pubblica di una società di mercato dipenderanno allora dalla sua capacità di far leva sulle motivazioni individuali migliori — consentendo liberamente agli agenti economici di cercare allo stesso tempo il maggior benessere per sé e per gli altri attraverso una "ragionevole" mediazione tra le due istanze, una mediazione che nasce dalla pratica ricorrente dell'interazione personale come valore in sé. È questa continua capacità di mediazione, che presume naturalmente anche il "self-interest illuminato" ma non si risolve in esso, che permette di tenere in piedi le indispensabili reti di fiducia e di aiuto reciproco che "sostengono" le usuali attività economiche.

Si pone la domanda: quanto diffusa è nella realtà la pratica della reciprocità? A differenza di quel che potrebbe sembrare, l'osservazione, anche casuale, suggerisce che si tratta di un fenomeno alquanto diffuso nella realtà delle società avanzate. Non solamente esso è all'opera, in varie forme e gradi, nella famiglia, nei piccoli gruppi informali, nelle associazioni di volontariato, ma la rete di transazioni basata sulla reciprocità, come principio regolativo, è presente in tutte quelle forme di impresa che vanno da quella cooperativa, nella quale la reciprocità assume la particolare forma della mutualità, a quella sociale, fino alle organizzazioni non profit, dove la reciprocità sconfinava nella pura gratuità.

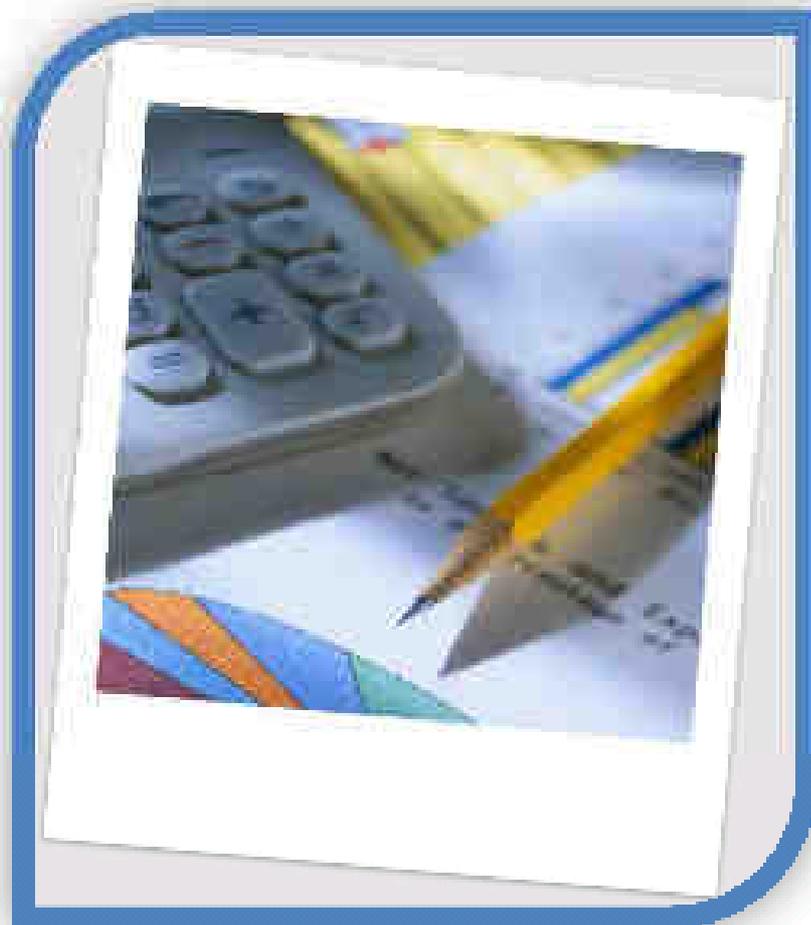


EPILOGO

*Atteso il contesto di crisi, pervasiva e devastante, la Fondazione con una gestione responsabile e sapiente "governa la crisi", non viene meno ai suoi "principi" e "codici" genetici, culturali e spirituali, risponde adeguatamente ai suoi doveri, si appresta ad inaugurare una nuova struttura «**Un tetto per tutti**» e non rinuncia a nuovi sogni, anzi, allarga la sua "vocazione visionaria" declinando la prossimità senza "se" e senza "ma" verso le povertà di ogni tipo e nuovi progetti come "organizzazione delle speranze possibili".*



2. Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2012



ovvero i "numeri"
che parlano di
prossimità

**A) Stato Patrimoniale**

ATTIVITÀ	31.12.2012	31.12.2011
A) CREDITI V/ASSOCIATI PER VERSAMENTO QUOTE		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I – Immobilizzazioni Immateriali		
5) Altri oneri pluriennali	557.229	672.965
6) Altre immobilizzazioni immateriali in corso	132.657	10.400
Totale immobilizzazioni immateriali	689.886	683.365
II – Immobilizzazioni Materiali		
1) Fabbricati	6.114.562	6.237.221
2) Impianti e attrezzature	84.882	83.833
3) Altri beni	307.704	357.088
Totale immobilizzazioni Materiali	6.507.148	6.678.142
III – Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni	2.500	2.500
3) Crediti	895	895
4) Titoli	528.121	258.121
Totale immobilizzazioni Finanziarie	531.516	261.516
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	7.728.550	7.623.023
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I – Rimanenze		
II – Crediti (esigibili entro l'esercizio successivo)		
1) Verso Clienti	598.294	621.042
2) Crediti Tributari	1.840	922
4) - Crediti diversi v/altri	59.880	7.477
TOTALE II – Crediti	660.014	629.441
III – Attività Finanziarie non immobilizzate	100.000	100.000
IV – Disponibilità Liquide		
1) Depositi Bancari e Postali	1.203.698	1.454.074
3) Denaro in Cassa	116	18
TOTALE IV – Disponibilità Liquide	1.203.814	1.454.092
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE(C)	1.963.828	2.183.533
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI (TOTALE)	6.491	6.545
TOTALE ATTIVO	9.698.869	9.813.101



PASSIVITÀ	31.12.2012	31.12.2011
A) PATRIMONIO NETTO		
I – Fondo di dotazione della Fondazione		258.228
	258.228	
II – Patrimonio Vincolato		
1) Riserve Statutarie		
2) Fondi vincolati per decisione degli Organi Istituzionali		
3) Fondi vincolati destinati da terzi	5.573.380	5.687.424
Totale patrimonio vincolato	5.573.380	5.687.424
III – Patrimonio Libero		
1) Risultato gestionale esercizio in corso		(80.385)
	214	
2) Risultato gestionale da esercizi precedenti	1.090.173	1.170.563
Totale Patrimonio Libero	1.090.387	1.090.178
TOTALE PATRIM. NETTO (A)	6.921.995	7.035.830
B) FONDI PER RISCHI		
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		
	534.967	442.195
D) DEBITI		
1) Debiti v/ Banche	1.768.900	1.885.574
<i>di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	1.646.805	1.768.900
4) Fornitori	114.949	156.678
5) Tributari	61.772	68.341
6) Debiti v/Istituti previdenziali	75.484	78.195
7) Altri debiti	220.802	99.514
TOTALE DEBITI (D)	2.241.907	2.288.302
E) Ratei e Risconti Passivi		
		46.774
TOTALE PASSIVO	9.698.869	9.813.101
CONTI D'ORDINE		
RELATIVI AGLI IMPEGNI		
RELATIVI ALLE GARANZIE E ALTRI RISCHI IN CORSO		
	221.116	221.116
RELATIVI AI BENI DI TERZI PRESSO L'ENTE		
RELATIVI A BENI PROPRI PRESSO TERZI		

**B) Rendiconto gestionale a proventi ed oneri**

ONERI	ANNO 2012	ANNO 2011	PROVENTI	ANNO 2012	ANNO 2011
1) Oneri da attività tipiche			1) Proventi da attività tipiche		
1.1) Acquisti	155.436	137.576	1.1) Da contributi su progetti	260.431	207.162
1.2) Servizi	773.512	786.447	1.2) Da contratti con Enti pubblici	2.993.707	2.870.878
1.4) Personale	2.051.659	2.094.993	1.4) Da non soci	184.304	226.178
1.5) Ammortamenti	361.044	368.564	1.5) Altri ricavi e proventi	98.151	91.191
1.7) Oneri diversi di gestione	24.058	18.031			
1.8) Oneri tributari	14.804	14.189			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			2) Proventi da raccolta fondi		
2.1) Raccolta "Pro Hospice"	10.300	12.250	2.1) Raccolta "Pro Hospice"	14.325	20.770
3) Oneri da attività accessorie			3) Proventi da attività accessorie		
3.1) Acquisti			3.1) Da contratti con enti pubblici	93.553	61.182
3.2) Servizi	72.240	61.182	3.2) Da non soci	-	12.000
3.4) Personale	21.313	12.000	3.5) Altri ricavi e proventi	7.200	7.200
3.5) Ammortamenti					
3.7) Oneri diversi di gestione					
3.8) Oneri tributari					
4) Oneri finanziari e			4) Proventi Finanziari e		
4.1) Interessi passivi su rapporti bancari	83.659	88.698	4.2) Da rapporti bancari	16.675	16.766
4.5) Oneri straordinari	109.594	52	4.5) Proventi straordinari	9.487	270
5) Oneri di supporto generale					
Risultato gestionale positivo	214		Risultato gestionale negativo		80.385
TOTALE ONERI	3.677.833	3.593.982	TOTALE PROVENTI	3.677.833	3.593.982



C) Nota Integrativa

PREMESSA:

La Fondazione è stata costituita in Bitonto in data 18/11/1993 con atto del notaio Mardesic – Lonerò.

Questo è il 17° bilancio che la Fondazione redige nella sua storia.

In data 27/06/1994 la Fondazione ha ottenuto dalla Regione Puglia con D.P.R.G. il riconoscimento giuridico ex art. 12 c.c. e art. 14 DPR n. 616/77, aggiornato in data 09/11/1994 con decreto n. 549 e successivamente con decreto n. 316 del 11/09/2000.

In data 10/07/1998 ha richiesto l'iscrizione nell'albo nazionale delle ONLUS. Successivamente, nell'anno 2006, l'Agenzia delle Entrate ha decretato che la Fondazione, in quanto già iscritta presso il registro delle associazioni di volontariato della Regione Puglia al n. 562, è pertanto una ONLUS di diritto.

Come previsto per le ONLUS, la Fondazione gode dell'esenzione da imposte per i risultati che siano strettamente connessi all'attività tipica della stessa e coerente con la sua finalità; i contributi pervenuti da persone fisiche non danno luogo a benefici fiscali, mentre per i contributi liberali erogati da soggetti IRES è prevista la deduzione a norma dell'art. 100 comma 2 lettera a) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE, VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2012, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1 C.C., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto secondo lo schema e le indicazioni fornite dal Consiglio dell'Agenzia per le ONLUS con delibera dell'11 febbraio 2009, che ha aggiornato le linee guida per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti no profit, e secondo i criteri generali indicati nel principio contabile n. 1 "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti no profit" redatto dal tavolo tecnico tra il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili, Agenzia per il terzo settore e l'Organismo Italiano di Contabilità.

Con la delibera su indicata si risponde all'esigenza degli enti del terzo settore di dotarsi di sistemi di rendicontazione ad hoc che tengano conto, da una parte, della necessità di perseguire l'economicità della gestione, oltreché l'efficacia e l'efficienza della stessa e, dall'altra parte, delle caratteristiche che differenziano tali enti dalle società commerciali (le motivazioni ideali che perseguono, la non rilevanza del fine lucrativo, l'assenza di interessi proprietari che ne indirizzano la gestione, la non distribuzione dei proventi).

La redazione di modelli di bilancio specifici per il non profit risponde, inoltre, all'esigenza dei terzi interessati ad avere informazioni circa l'attività delle particolari gestioni non lucrative.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nonché tenendo conto della funzione economica degli elementi dell'attivo e del passivo.

I criteri ed i principi contabili adottati nella formazione del bilancio al 31.12.2012, sulla base del presupposto della continuità aziendale per un periodo di almeno 12 mesi successivamente alla data di chiusura del presente bilancio, vengono di seguito descritti:



- comprensibilità;
- imparzialità (neutralità);
- significatività;
- prudenza;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- comparabilità e coerenza;
- verificabilità dell'informazione;
- annualità;
- principio del costo.

I criteri di valutazione non sono difforni da quelli osservati nella redazione di bilancio del precedente esercizio. Ove necessario si è, inoltre, proceduto a riadattare le voci dell'esercizio precedente, per garantire la comparabilità di ogni voce con la corrispondente voce dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali:

Attengono essenzialmente a lavori di ristrutturazione e completamento di beni immobili non di proprietà della Fondazione, bensì dell'Ente Ecclesiastico di Riferimento, che hanno usufruito di Contributi Ministeriali, Regionali e della Basilica dei SS. Medici per la loro realizzazione e ristrutturazione. Gli immobili ristrutturati sono utilizzati dalla fondazione in base ai contratti di comodato in essere.

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, comprensivo, ove presenti, degli oneri accessori di diretta imputazione ed al netto delle rispettive quote di ammortamento maturate imputate sulla base del minore tra la durata del contratto di comodato e la vita utile residua. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata.

Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Immobilizzazioni Materiali:

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione. Per alcune immobilizzazioni, rappresentate prevalentemente da immobili sede delle attività istituzionali, la Fondazione ha ricevuto fondi/contributi da parte di Enti con vincolo di destinazione; tali fondi/contributi, come indicato nella successiva nota di commento del patrimonio netto, sono iscritti tra i fondi vincolati e stornati sistematicamente tra i proventi del conto economico in proporzione agli ammortamenti sulle immobilizzazioni relative.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto economico, sono state calcolate secondo l'utilizzo atteso, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:



Immobilizzazioni	anni	aliquote
Attrezzatura varia	8	12%
Impianti vari	12	15%
Mobili e Arredi	10	10%
Macchine elettroniche d'ufficio	5	20%
Immobili-Fabbricati	33	3%
Automezzi	5	20%

Condividendo l'orientamento della giurisprudenza e dell'Amministrazione Finanziaria, le opere d'arte iscritte tra i mobili ed arredi non sono assoggettate ad ammortamento.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura straordinaria sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni Finanziarie:

Le partecipazioni in imprese, iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato da eventuali perdite durevoli di valore.

Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

I titoli iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono valutati al costo, ridotto per perdite durevoli di valore.

Crediti:

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono valutati al valore nominale rettificato, ove necessario, dal relativo fondo svalutazione per esprimere il presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide e debiti verso banche

Le disponibilità liquide e i debiti verso banche sono iscritti al valore nominale.



Patrimonio Netto:

Fondo di dotazione: il fondo di dotazione è iscritto al valore nominale e rappresenta il valore di quanto conferito in fase di costituzione.

Patrimonio vincolato:

- destinato da terzi: trattasi di liberalità vincolate assoggettate per volontà del donatore, o comunque di un terzo esterno, a una serie di restrizioni, di vincoli che ne limitano l'utilizzo in modo temporaneo o permanente. Trattasi, in sostanza, di contributi erogati da enti esterni con un preciso vincolo di destinazione. Le liberalità vincolate all'esecuzione di opere vengono rilevate direttamente ad incremento del patrimonio netto. Nei proventi viene imputata, per competenza, quota parte delle liberalità ottenute per la realizzazione delle opere in proporzione agli ammortamenti del bene per cui la stessa liberalità è stata ottenuta;
- per decisione degli Organi Istituzionali: accoglie il valore delle risorse destinate dagli organi istituzionali della Fondazione a fini istituzionali.

Patrimonio libero: accoglie il valore dei fondi disponibili della Fondazione costituiti sia dal risultato gestionale dell'esercizio che dai risultati gestionali degli esercizi precedenti; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali della stessa Fondazione. I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

Debiti:

Sono esposti in bilancio al valore nominale che coincide con quello di estinzione.

Trattamento di fine rapporto:

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Ratei e Risconti:

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economica.

Oneri e Proventi:

Gli "Oneri e i Proventi" sono contabilizzati secondo il principio della competenza e dell'inerenza.



Liberalità non vincolate:

Le liberalità ricevute da terzi senza vincoli di destinazione vengono prudenzialmente rilevate tra i Proventi ed Attività tipiche del Rendiconto Gestionale nell'esercizio in cui si ricevono.

Le assegnazioni per attività istituzionali sono riflesse tra gli oneri di gestione da attività tipiche generalmente all'atto del riconoscimento annuo e della conseguente erogazione.

Acquisizione di lasciti (liberalità e donazioni):

I lasciti di beni patrimoniali (immobili e titoli) vengono iscritti nell'attivo patrimoniale al valore catastale o corrente (peritale) con contropartita diretta nel patrimonio netto in presenza di vincoli di destinazione e di utilizzo oppure, in assenza di vincoli, nei proventi da attività tipiche del rendiconto gestionale.

I lasciti di beni mobili vengono iscritti tra i proventi da attività tipiche nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui avviene la manifestazione finanziaria, dopo l'accettazione da parte della Fondazione. I lasciti costituiti da beni mobili accettati e non ancora disponibili o in attesa di realizzo vengono indicati nei conti d'ordine al valore d'inventario di eredità o sulla base di quanto indicato nel testamento. L'importo dei beni mobili contabilizzati nel rendiconto gestionale dell'esercizio può differire da quello originariamente imputato nei conti d'ordine a causa del diverso valore di realizzo rispetto a quanto indicato in inventario o nel testamento.

Erogazioni ed assegnazioni deliberate dagli organi istituzionali:

Le erogazioni per progetti e borse di studio (sia annuali che pluriennali) e le ulteriori assegnazioni ad Istituti di ricerca vengono addebitate al rendiconto di gestione nell'esercizio in cui vengono riconosciute, su base annua ed effettivamente erogate. I vincoli posti dagli organi istituzionali su liberalità ricevute, non incidono in alcun modo sui processi di rilevazione ed iscrizione di bilancio salvo nel caso in cui non siano state ancora erogate alla fine dell'esercizio. In tale caso, essi comportano la sola riclassificazione dal Patrimonio Libero ai Fondi Vincolati per decisione degli organi istituzionali. Nell'esercizio della loro erogazione effettiva, vengono addebitati tra gli oneri da attività tipiche del Rendiconto gestionale e corrispondentemente viene stornata la riclassificazione precedentemente effettuata.

Oneri di raccolta fondi e di supporto generale:

Le spese di gestione vengono contabilizzate seguendo il principio della competenza economica; dette spese sono comprensive di IVA in quanto non detraibile dalla Fondazione.



DETTAGLIO DELLE VOCI PIÙ RAPPRESENTATIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

I – IMMOBILIZZAZIONE IMMATERIALI

(Costi di ristrutturazione su immobili di terzi ad uso della Fondazione)

5) Altri Costi pluriennali

Costo storico al 31/12/2011	€ 1.143.819
Fondo ammortamento al 31/12/2011	€ (521.081)
Incremento esercizio 2012	€ 3.630
Ammortamento esercizio 2012	€ (69.139)
Valore netto al 31/12/2012	€ 557.229

Si riferiscono ai costi sostenuti dalla Fondazione per la ristrutturazione di immobili di proprietà di terzi utilizzati per il raggiungimento del fine istituzionale concessi in comodato d'uso gratuito alla stessa Fondazione. In particolare si riferiscono alla ristrutturazione e realizzazione della Casa Alloggio, della mensa per i poveri, dei servizi igienici, della sala polifunzionale e della Casa Accoglienza su immobili di proprietà dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto e alla ristrutturazione di un impianto sportivo di proprietà della Parrocchia Santi Medici di Bitonto.

6) Altre immobilizzazioni immateriali in corso

Costo storico al 31/12/2011	€ 10.400
Fondo ammortamento al 31/12/2011	€ (0)
Incremento esercizio 2012	€ 122.257
Ammortamento esercizio 2012	€ (0)
Valore netto al 31/12/2012	€ 132.657

L'incremento si riferisce ai costi di progettazione, direzione lavori e fabbricazione relativi al nuovo Centro di Accoglienza "Un Tetto per Tutti" su immobile di proprietà dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto concesso in comodato alla Fondazione. I lavori risultano non essere ancora completati alla data di bilancio.



II - IMMOBILIZZAZIONE MATERIALI

1) Fabbricati

Appartamento: costo storico	€ 31.725
Immobile Hospice:	
- costo storico di costruzione al 31/12/11	€ 7.113.704
Incremento esercizio 2012	€ 41.924
Fondo Ammortamento al 31/12/2011	€ (859.311)
Quota ammortamento esercizio 2012	€ (213.480)
Valore netto al 31/12/2012	€ 6.114.562

L'incremento si riferisce all'iscrizione, a termine della pratica di successione, dell'appartamento in Altamura ricevuto come lascito ereditario dal Sig. Di Marno Pasquale.

Sul fabbricato dove sorge l'Hospice per le cure dei malati terminali è iscritta ipoteca di primo grado per la somma complessiva di **€ 4.344.000**, a garanzia della restituzione del mutuo contratto per la realizzazione dello stesso.

2) Impianti e Attrezzature

IMPIANTI VARI

Costo storico al 31/12/2011	€ 173.879
Fondo ammortamento al 31/12/2011	€ (90.752)
Acquisti esercizio 2012	€ 21.175
Ammortamento esercizio 2012	€ (19.420)
Valore al 31/12/2012	€ 84.882

ATTREZZATURE VARIE

Costo storico al 31/12/2011	€ 56.697
Fondo ammortamento al 31/12/11	€ (55.991)
Acquisti esercizio 2012	€ 0
Ammortamento esercizio 2012	€ (706)
Valore al 31/12/2012	€ 0

TORALE IMPIANTI E ATTREZZATURE	€ 84.882
---------------------------------------	-----------------

L'incremento dell'anno si riferisce all'acquisto e installazione di un serbatoio per l'ossigeno.

**3) Altri beni**

MOBILI ED ARREDI

Costo storico al 31/12/2011	€ 693.228
Fondo ammortamento al 31/12/11	€ (351.295)
Acquisti esercizio 2012	€ 8.908
Ammortamento esercizio 2012	€ (50.446)
Valore al 31/12/2012	€ 300.395

ALTRI BENI ED AUTOMEZZI

Costo storico al 31/12/2011	€ 30.125
Fondo ammortamento al 31/12/2011	€ (28.322)
Acquisti esercizio 2012	€ 0
Ammortamento esercizio 2012	€ (1.803)
Valore al 31/12/2012	€ 0

MACCHINE ELETTRONICHE D'UFFICIO

Costo storico al 31/12/2011	€ 35.155
Fondo ammortamento al 31/12/2011	€ (21.803)
Acquisti esercizio 2012	€ 0
Ammortamento esercizio 2012	€ (6.043)
Valore al 31/12/2012	€ 7.309

TORALE ALTRI BENI	€ 307.704
--------------------------	------------------

*III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE***1) Partecipazioni**

La Fondazione partecipa del capitale sociale della Soc. Coop. Equal Time per un importo di **€ 2.500**.

3) Crediti

La somma di **€ 895** si riferisce a depositi cauzionali su utenze.

4) Titoli

	31/12/2012	31/12/2011
BTP 01/09/2019 4,25%	€ 258.121	€ 258.121
Buoni Postali Ordinari a 20 anni - scadenza 2032	€ 200.000	0
Buoni Postali Ordinari scadenza 2014	€ 70.000	0
TOTALE TITOLI	€ 528.121	€ 258.121

Il BTP 09/2019 rappresenta il titolo finanziario in cui è stato investito il patrimonio della Fondazione. Il titolo è valutato al prezzo di acquisto pari a 99,50/100 (valore nominale del titolo € 259.000). Il prezzo corrente del titolo è mediamente in linea con la quotazione alla pari.

Nel corso del 2012 sono stati effettuati investimenti in Buoni Fruttiferi Postali per un valore complessivo di **€ 270.000**



C) ATTIVO CIRCOLANTE

II - CREDITI (esigibili entro l'esercizio corrente)

1) Verso Clienti

La voce rappresenta i crediti verso Enti Pubblici per conto dei quali sono state effettuate le prestazioni socio-sanitarie secondo le convenzioni stipulate con i medesimi Enti ammontante a **€ 598.294** come appresso evidenziati:

ENTE	IMPORTO
ASL BARI (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 146.453
ASL BARI (ADO e Hospice)	€ 291.434
ASL FOGGIA (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 8.280
ASL BRINDISI (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 10.980
ASL BAT (Casa Alloggio per malati di AIDS)	€ 8.280
COMUNE DI BITONTO	€ 43.360
COMUNE DI BARI	€ 44.160
COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	€ 19.950
COMUNE DI GRUMO APPULA	€ 9.750
COMUNE DI TURI	€ 9.700
JAKALA EVENTS SPA	€ 847
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	€ 700
BANCO DI NAPOLI SPA	€ 700
AFFITTO APPARTAMENTO PIAZZA 26 MAGGIO	€ 3.700

Alla data della redazione della presente nota, risultano incassati **€ 545mila**. Sulla parte non incassata non esistono rischi di recuperabilità e se ne prevede l'incasso a breve.

2) Crediti Tributari

La voce di **€ 1.840** si riferisce all'acconto IRES dovuto e calcolato sui fitti attivi.

**3) Crediti diversi verso altri**

La voce per un importo totale di **€ 59.880** (€ 7.477 nel 2011), si riferisce per € 54.735 al credito nei confronti della Regione Puglia, calcolato a seguito della conclusione delle attività del Progetto Kairos (sviluppo di un software per monitorare i vari servizi assistenziali forniti dall'Ente), in fase di rendicontazione finale; in particolare, il progetto nato su impulso della Fondazione è stato realizzato con la partecipazione del Laboratorio di Epidemiologia di Cittadinanza del Consorzio Mario Negri Sud e il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell'Università degli Studi di Bari. La sua finalità è stata quella di proporre dei requisiti minimi per la realizzazione di un sistema Informativo Regionale Integrato finalizzato alla conoscenza dei bisogni, degli interventi e dei servizi presenti sul territorio, che potesse essere adottato in ambito sociale e sanitario. Nella voce sono ricompresi, inoltre, crediti diversi per € 3.759 e anticipi a fornitori per € 1.386.

III - ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

La voce si riferisce a Buoni Postali a breve termine per **€ 100.000** tenuti presso Poste Italiane SpA, per i quali si è ottenuto il rimborso il 16 febbraio 2013, alla loro naturale scadenza, per un importo di **€ 104.201** al lordo dell'imposta. La somma è stata reinvestita sempre in buoni postali a medio/lungo termine.

*IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE***1) Depositi Bancari e Postali**

	2012	2011
- Unicredit	€ 4.026	€ 2.352
- Banca Prossima (Gruppo Intesa San Paolo)	€ 1.148.614	€ 1.386.068
- Banca Prossima (c/c Un Tetto per Tutti)	€ 17.117	€ 19.840
- C/C Postale	€ 33.941	€ 45.814
TOTALE	€ 1.203.698	€ 1.454.074

2) Cassa

L'importo di **€ 116,00** si riferisce alla liquidità presente al 31/12/12 in banconote e monete contanti.

MOVIMENTI DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E ATTIVITÀ NON IMMOBILIZZATE

Valore al 31/12/11	€ 1.554.092
Incremento esercizio 2012	€ 3.893.027
Decremento esercizio 2012	€ 4.143.305
Valore al 31/12/2012	€ 1.303.814



D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI

La voce ratei e risconti attivi, per un totale di € 6.491 (€ 6.545 nel 2011), si riferisce alla quota di competenza del 2012 degli interessi attivi relativi a Buoni Postali (€ 3.280) e alle cedole sul BTP 01/09/2019 4,25% (€ 3.211)

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Descrizione (Importi in €/000)	Fondo di dotazione	Patrimonio Vincolato	Risultato esercizi precedenti	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2010	258	5.895	1.117	54	7.323
Destinazione risultato 2010	0	0	54	(54)	0
Utilizzi fondi vincolati	0	(207)	0	0	(207)
Risultato d'esercizio 2011	0	0	0	(80)	(80)
Saldo al 31 dicembre 2011	258	5.687	1.171	(80)	7.036
Destinazione risultato 2011	0	0	(80)	80	0
Utilizzi fondi vincolati	0	(260)	0	0	(260)
Contributo Prog. Vincolato "Un tetto per tutti"	0	146	0	0	146
Risultato d'esercizio 2012	0	0	0	0	0
Saldo al 31 dicembre 2012	258	5.573	1.090	0	6.922

Il patrimonio netto della Fondazione è pari, al 31 dicembre 2012, ad € 6.921.995 (€ 7.035.830 nel 2011) e registra una variazione in diminuzione di € 113.835. Esso si compone del Fondo di dotazione, del Patrimonio Vincolato e del Patrimonio Libero (risultati gestionali realizzati nel corso della vita della Fondazione).

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto negli ultimi due esercizi:

I - FONDO DI DOTAZIONE DELLA FONDAZIONE

Il Patrimonio originario della Fondazione è costituito dal Capitale di dotazione pari a € 258.228 versato dall'Ente Ecclesiastico Santuario Santi Medici all'atto della Costituzione il 18/11/1993.

II - PATRIMONIO VINCOLATO

3) Fondi vincolati destinati da terzi

La voce fa riferimento a tutti i fondi/contributi ottenuti dalla Fondazione per la realizzazione degli immobili sede delle attività istituzionali, al netto delle quote di ammortamento degli stessi contributi contabilizzate nel rendiconto gestionale in correlazione alle quote di ammortamento dei beni oggetto di agevolazione. Di seguito il dettaglio:



* Importi in €/000	ANNO DI RICEVIMENTO CONTRIBUTUTO	VALORE ORIGINARIO INCASSATO	CONTRIBUTI DA INCASSARE	VALORI AL 01/01/2012	INCREMENTO 2012	UTILIZZO ESERCIZIO 2012	VALORE AL 31/12/2012	IMMOBILIZZ. NETTE	CLASSIFICAZIONE IN BILANCIO
CONTRIBUTI MIN. CASA ALL.	1998	291	-	122	-	27	95	103	IMMOBIL. IMMATERIALI
CONTRIBUTO REG. MENSA	1999	257	-	189	-	22	167	167	IMMOBIL. IMMATERIALI
CONTRIBUTI VARI PRO HOSPICE PRIVATI ED ENTI	2007-2008	5.874	-	5.169	-	184	4.985	6.041	FABBRICATI
CONTRIBUTO AULA POLIFUNZ.	2002	77	-	66	-	7	59	59	IMMOBIL. IMMATERIALI
CONTRIBUTO BASILICA SANTI MEDICI - SERVIZI	2003-2004	151	-	89	-	9	80	80	IMMOBIL. IMMATERIALI
CONTRIBUTO IN NATURA (APPARTAMENTO)	2003	32	-	32	-	-	32	32	FABBRICATI
CONTRIBUTO PROGETTO VODAFONE (Sala Multimediale)	2009-2010	30	-	21	-	11	10	10	ALTRI BENI MATERIALI
CONTRIBUTO REG. UN TETTO PER TUTTI	2012	110	111	-	110	-	110	133	IMM. IMMATERIALI IN CORSO
CONTRIBUTO PRIVATO UN TETTO PER TUTTI	2012	36	140	-	36	-	36		
TOTALI		6.858	251	5.687	146	260	5.573	6.625	

- Il Contributo Ministeriale Casa Alloggio si riferisce al finanziamento a fondo perduto ricevuto dal Ministero della Salute nel 1997, per la costruzione della Casa Alloggio Malati di Aids sull'immobile concesso in Comodato d'uso dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto alla Fondazione.
- Il Contributo Regionale Mensa si riferisce al finanziamento a fondo perduto ricevuto nel 2002, per la ristrutturazione di ambienti dell'immobile concesso in Comodato d'uso dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto alla Fondazione, destinati alla nuova Mensa.
- I Contributi vari pro Hospice da Privati ed Enti si riferiscono a finanziamenti a fondo perduto ricevuti nel 2007/2008 dal Comune di Bitonto tramite i Fondi Urban II Italia, dalla Regione Puglia tramite i fondi previsti dalla Legge 39/99 e da privati per la realizzazione dell'Hospice - Centro di Cure Palliative sul terreno concesso dalla Parrocchia Santi Medici alla Fondazione tramite diritto di superficie.
- Il Contributo in natura (Appartamento) si riferisce al valore catastale dell'appartamento sito in Bitonto alla Piazza 26 Maggio 1734 ricevuto in eredità dalla Signora Natilla/Rinaldi su cui insiste un vincolo che vieta la vendita dell'immobile, che può essere concesso in locazione.
- Il Contributo Progetto Vodafone (Sala Multimediale) si riferisce al finanziamento a fondo perduto ricevuto dalla Fondazione Vodafone nel 2009, per l'acquisto e la realizzazione di una sala multimediale costituita da 24 personal Computer e da un Computer docente, nonché alla realizzazione dell'impianto di allarme presso la sala Polifunzionale.



- Il Contributo Regionale "Un Tetto per Tutti" si riferisce al 50% del finanziamento a fondo perduto ricevuto dalla Regione Puglia nel 2012, all'interno dei fondi POR FESR PUGLIA 2007/2013 - ASSE III LINEA 3.2 - AZIONE 3.1.1, per la realizzazione di un Centro di Pronto Accoglienza Temporanea sull'immobile concesso in Comodato d'uso dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto alla Fondazione. La restante parte del finanziamento verrà incassata a conclusione dei lavori.
- Il Contributo Privati "Un Tetto per Tutti" si riferisce ai contributi a fondo perduto ricevuti da privati per la realizzazione del Centro di Pronto Accoglienza Temporanea, di cui al punto precedente, sull'immobile concesso in Comodato d'uso dall'Arcidiocesi di Bari-Bitonto alla Fondazione. Nel corso del 2013 sono stati incassati ulteriori € 140.000 ricevuti tramite la Fondazione "Enel Cuore".

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Nella voce "Trattamento di fine rapporto subordinato" è stato indicato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 C.C.

Esso rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR a carico dei dipendenti ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. Un solo dipendente ha optato per il Fondo Pensione la cui quota per il 2012 ammonta ad € 740,92 ed è stata versata in data 11/03/2013.

Valore di chiusura al 31/12/2011	€ 442.195
Incremento esercizio 2012 dipendenti Fondazione	€ 29.673
Incremento esercizio 2012 dipendenti Hospice	€ 82.592
Decremento esercizio 2012	€ 19.493
Valore di chiusura al 31/12/2012	€ 534.967

*D) DEBITI***1) Debiti v/Banche**

La voce, pari ad € 1.768.900 (€ 1.885.574 nel 2011), si riferisce al debito residuo per quota capitale del mutuo ipotecario concesso dall'UNICREDIT-Banca di Roma. Riportiamo di seguito le principali condizioni del suddetto mutuo:

Istituto di credito	UniCredit S.p.a.
Importo originario	€ 2.172.000
Tasso	Fisso: 4,55%
Anno di riferimento	Civile (365 gg.)
Durata	15 anni
Inizio contratto	01/05/2009
Fine contratto	30/04/2024
Importo Rate	€ 16.671
Quota entro i 12 mesi	€ 122.095
Quota oltre i 12 mesi	€ 1.646.805
Interessi Passivi anno 2012	€ 83.380
Garanzie	Ipoteca di primo grado iscritta su diritto di superficie trentennale dell'immobile denominato "Hospice" sito in Bitonto alla via Filieri per la somma complessiva di € 4.344.000

4) Fornitori

Nei debiti verso fornitori viene rilevato oltre ai debiti per fatture regolarmente ricevute, anche il valore delle fatture da ricevere (inclusive dell'IVA indetraibile) per servizi resi e ordini consegnati entro il 31 dicembre.

	2012	2011
FORNITORI PER FATTURE RICEVUTE	€ 73.659	€ 122.110
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	€ 41.290	€ 34.568
TOTALE	€ 114.949	€ 156.678

**5) Debiti tributari**

La voce debiti tributari, pari ad € 61.772 (€ 68.341 nel 2011), si riferisce a debiti per ritenute fiscali e altri debiti minori. Di seguito il dettaglio:

	2012	2011
ERARIO C/RIT. FISCALI REDDITO LAVORO DIPENDENTE	€ 57.961	€ 61.036
ERARIO C/RIT. FISCALI REDDITO DI LAVORO AUTONOMO	€ 2.552	€ 5.837
IMPOSTE SU TFR ACCONTO	€ 287	€ 1.469
DEBITI TRIBUTARI	€ 972	0
TOTALE	€ 61.772	€ 68.341

6) Debiti verso istituti previdenziali

La composizione dei debiti verso istituti di previdenza è di seguito dettagliata:

	2012	2011
INPS	€19.060	€ 19.552
INPS C/HOSPICE	€ 56.424	€ 54.885
DEBITO INAIL	0	€ 2.507
DEBITO INAIL SOSPESO	0	€ 509
DEBITO V/FONDI PENSIONE	0	€ 742
TOTALE	€ 75.484	€ 78.195

Tali debiti risultano versati successivamente al 31.12.2012 nei termini di legge.

**7) Altri debiti**

La voce, pari ad € 220.802 (€ 99.514 nel 2011), comprende:

- debito v/personale per **€ 106.307**, relativo alle buste paga di dicembre pagate nei primi giorni del 2013;
- debito v/personale per ferie non ancora usufruite per **€ 113.800**
- debiti diversi a breve termine per **€ 695**

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine al 31.12.2012 ammontano complessivamente a € 221.116 e sono invariati rispetto al 31.12.2011. Fanno riferimento a fidejussioni prestate a favore della Regione Puglia e si riferiscono alle garanzie prestate su due progetti in corso finanziati dall'Ente Regionale. In dettaglio sono così analizzabili:

IMPORTO	DATA	SOCIETÀ ASS.	FINALITÀ POLIZZA
€ 105.000	31/01/2011	Società Cattolica di Assicurazione	Progetto Kairos: Polizza fideiussoria finalizzata all'ottenimento di anticipi nell'ambito delle agevolazioni previste dalla misura 3.2 del P.O. FESR Puglia 2007/2013 Asse III "Inclusione Sociale e Servizi per la qualità della Vita e l'attrattività territoriale"
€ 116.116	01/12/2011	Società Cattolica di Assicurazione	Progetto Un Tetto per tutti: Polizza fideiussoria a garanzia delle agevolazioni finanziarie previste dalla misura 3.2 del P.O. FESR Puglia 2007/2013 Asse III "Inclusione Sociale e Servizi per la qualità della Vita e l'attrattività territoriale", per la realizzazione di un programma d'investimenti riguardanti la propria unità locale di Bitonto.



ONERI

1. Oneri da attività tipiche

1.1 Acquisti

Nella voce Acquisti di € **155.436** (€ 137.576 nel 2011) rientrano i beni e prodotti per l'attività tipica della Fondazione, beni relativi sia a prodotti alimentari che a beni di consumo.

1.2 Servizi

Nella voce servizi € **773.512** (€ 786.447 nel 2011) sono indicati i costi per le utenze energetiche (energia elettrica, gas, acqua), i servizi resi in outsourcing presso Hospice, spese di vigilanza, assicurazione, manutenzione, gas medicali, nonché le consulenze professionali (psicologi, fisioterapisti, medici) e amministrative (Consulenza fiscale e del Lavoro). Di seguito si riporta il dettaglio delle voci più significative raffrontate con quelle dell'esercizio precedente:

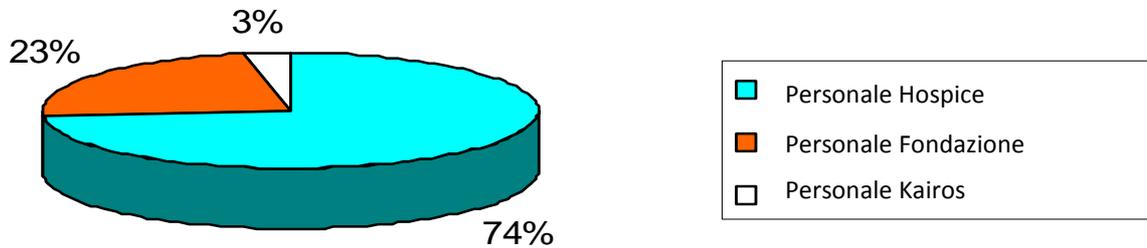
Descrizione	2012	2011
UTENZE ENERGETICHE	153.698	117.002
SPESE PULIZIA HOSPICE	101.133	96.007
SPESE DI VIGILANZA HOSPICE	81.843	85.989
COSTO PASTI HOSPICE	67.803	67.283
MANUTENZIONE VARIE HOSPICE	62.938	76.110
GAS MEDICALI HOSPICE	43.932	40.227
CONSULENZA PSICOLOGO HOSPICE	42.542	42.702
PRESTAZIONE DI SERVIZI	24.715	33.410
ASSICURAZIONI VARIE	20.867	17.806
COMPENSI PROFESSIONALI PER L'AMMINISTRAZIONE	20.391	17.650
GAS HOSPICE	18.713	40.278
TELEFONICHE	16.106	18.660
UTENZA ACQUEDOTTO HOSPICE	14.688	16.465
CARBURANTE	13.002	9.928
VIAGGI E TRASFERTE	11.497	12.975
SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI	10.438	10.285
CORSI DI FORMAZIONE	10.352	12.824



1.4 Costo del personale

Il costo complessivo del personale è pari ad € **2.072.972** e risulta di poco inferiore rispetto all'anno precedente (€ 2.106.993) poiché nel 2011 furono corrisposti gli arretrati previsti dal rinnovo CCNL dei dipendenti Hospice. Una parte del costo del personale (€ 21.313) è stato rendicontato nell'ambito del progetto Kairos e, conseguentemente, esposto negli oneri da attività accessoria in correlazione ai relativi proventi della stessa gestione. Nel seguente prospetto si evidenziano le voci di dettaglio dell'intero costo divise per le due linee di intervento della Fondazione (Linea Socio Assistenziale e Linea Sanitaria-Hospice):

	2012	2011
Salari e stipendi Dipendenti Servizi Socio Assistenziali e Amministrativi + Operatori "L'App. vien studiando"	€ 384.468	€ 378.485
Oneri sociali Dipendenti Servizi Socio Assistenziali e Amministrativi +AVS	€ 111.334	€ 111.421
Quota TFR Dipendenti Servizi Socio Assistenziali+Amministrativi+Prog. AVS	€ 32.833	€ 33.611
Premio INAIL Fondazione	€ 5.982	€ 5.818
Retribuzioni differite (ferie non godute 2012)	€ 4.206	€ 0
Totale Costi Personale Servizi Socio Assistenziali e Amministrativi + Operatori "L'App. vien studiando"	€ 538.823	€ 529.335
Salari e stipendi Dipendenti Hospice	€ 1.101.142	€ 1.150.584
Oneri sociali Dipendenti Hospice	€ 308.704	€ 316.042
Quota TFR Dipendenti Hospice	€ 88.042	€ 87.450
Premio INAIL Hospice	€ 11.318	€ 11.582
Oneri diversi relativi al Personale	€3.630	€ -
Totale Costi personale Hospice	€ 1.512.836	€ 1.565.658
Totale Costi del Personale Attività Istituzionale	€ 2.051.659	€ 2.094.993
Costo Personale Attività Accessoria Progetto Kairos	€ 21.313	€ 12.000
TOTALE PERSONALE	€ 2.072.972	€ 2.106.993

**COSTO DEL PERSONALE PER MACRO AREA****1.5 Ammortamenti**

Gli ammortamenti pari a **€ 361.044** (€ 368.564 nel 2011) sono stati evidenziati nelle schede riepilogative delle immobilizzazioni Immateriali e Materiali.

1.7 Oneri diversi di gestione

La voce Oneri diversi di gestione ammontante € 24.058 (€ 18.031 nel 2011) fa riferimento a costi non riconducibili alle spese generali per servizi (stampe e inserzioni, adesioni e contributi altri enti, spese condominiali)

1.8 Oneri Tributari

La voce oneri tributari ammontante € 14.804 (€ 14.189 nel 2011) fa riferimento a imposte e tasse evidenziate nel seguente schema:

	2012	2011
IMPOSTE COMUNALI (TARSU E IMU)	€ 9.987	€ 9.144
TASSE AUTOMOBILISTICHE	€ 1.398	€ 838
IRES	€ 972	€ 990
TASSE E IMPOSTE U INT. ATT. E DIVERSI	€ 2.447	€ 3.217
TOTALE	€ 14.804	€ 14.189



2. Oneri promozionali e di raccolta fondi

Anche nel 2012, e precisamente il 16 dicembre, si è tenuto il consueto Pranzo di solidarietà per la raccolta fondi e per la sensibilizzazione sul 5 per mille. Di seguito si evidenziano i dati economici dell'operazione

	2012	2011
Raccolta fondi Pranzo Solidarietà	€ 14.325	€ 20.770
Costi Manifestazione Pranzo Solidarietà	€ 10.300	€ 12.250

3. Oneri da attività accessorie

Nel corso dell'anno 2012 si è concluso il progetto Kairos finanziato dai fondi POR FESR della regione Puglia. Nella Relazione di Missione si darà conto dell'attività svolta. Di seguito si evidenziano i dati economici a conclusione della rendicontazione totale pari a **€ 154.735** presentata ai competenti uffici regionali ed in corso di valutazione e validazione.

Come precisato nel paragrafo dei costi del personale, una parte dei costi rendicontati sul "Progetto Kairos", si riferisce al personale interno utilizzato per lo sviluppo dello stesso progetto per € 21.313.

	2012	2011
Contributo Regione Puglia	€ 93.553	€ 61.182
Spese sostenute per il "Progetto Kairos"	€ 93.553	€ 61.182

4. Oneri finanziari e patrimoniali

La macro voce Oneri finanziari e patrimoniali fa riferimento agli interessi passivi sul mutuo ipotecario e su rapporti bancari pari ad **€ 83.659** (€ 88.698 nel 2011) ed alle sopravvenienze passive derivanti, prevalentemente, dalla contabilizzazione delle ferie maturate e non godute residue alla data di bilancio dal personale dipendente di competenza degli anni precedenti, pari ad € 109.594.



PROVENTI

1. Proventi da attività tipiche

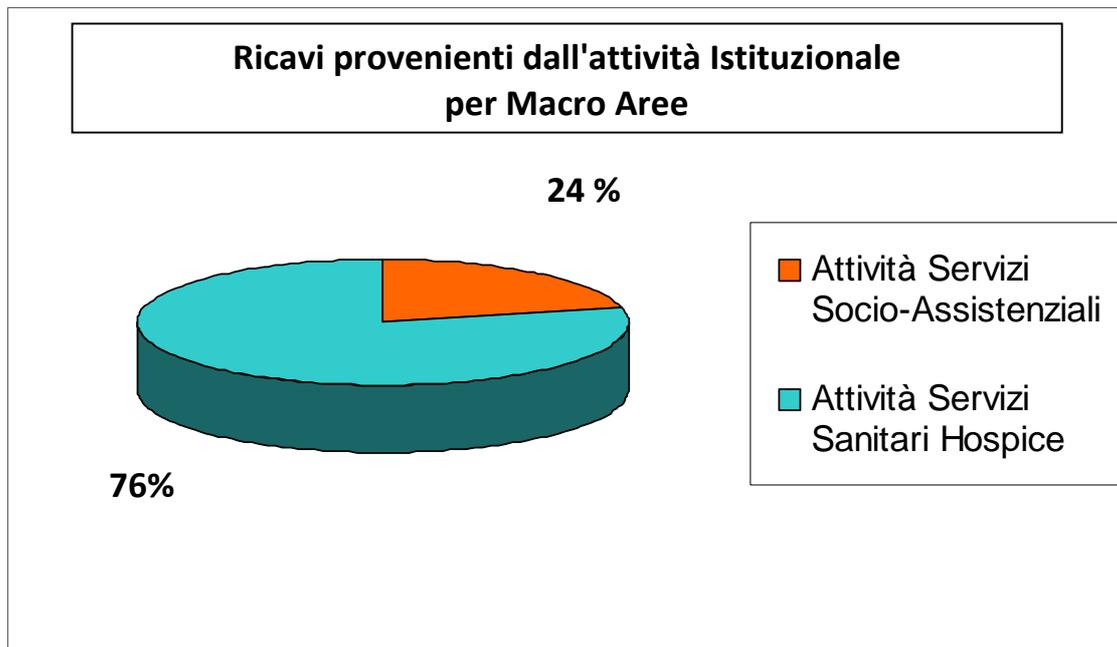
1.1 Da Contributi su progetti con fondi vincolati

La voce pari a € **260.431** (€ 207.162 nel 2011) fa riferimento a tutti i contributi contabilizzati nel rendiconto gestionale a diminuzione dei fondi vincolati ottenuti dalla Fondazione per la realizzazione degli immobili sede dell'attività istituzionali. Gli stessi sono stati evidenziati nella voce del Patrimonio Vincolato - **Fondi vincolati destinati da terzi**.

1.2 Da Contributi con Enti pubblici

La voce fa riferimento ai proventi da contratti ed accordi di convenzione con enti Pubblici ed ammontano al 31 dicembre 2012 ad € **2.993.707** (€ 2.870.878 nel 2011) secondo il seguente schema:

ATTIVITÀ SVOLTA (PROVENTI)	IMPORTO	
	2012	2011
Rette Casa Alloggio "Raggio di Sole" per malati di AIDS	€ 476.573	€ 400.750
Rette Casa di Accoglienza "Xenia"	€ 175.355	€ 214.470
Doposcuola (Comune Bitonto)	€ 42.810	€ 21.500
Pronto Intervento Sociale (Mensa)	€ 27.300	€ 13.680
Contributi "Servizio Civile"	€ 252	€ 17.844
Totale Attività Servizi Socio-Assistenziali	€ 722.290	€ 668.244
Assistenza Domiciliare Oncologica	€ 144.000	€ 94.800
Degenze Hospice "Aurelio Marena"	€ 2.127.417	€ 2.107.834
Totale Attività Servizi Sanitari Hospice	€ 2.271.417	2.202.634
TOTALE RICAVI	€ 2.993.707	€ 2.870.878
Attività Istituzionale		



1.4 Da non soci

La voce fa riferimento alle erogazioni liberali ricevute da privati nonché a quei beni ricevuti a titolo gratuito tramite i progetti "Brutti ma buoni" e "Farpasolidale" e similari. Il dettaglio dei contributi ricevuti a titolo di liberalità è il seguente:

	2012	2011
Contributi da privati	€ 175.448	€ 211.738
Contributi in natura	€ 8.856	€ 14.440
Totale complessivo	€ 184.304	€ 226.178

Tra i contributi da privati vi è la contabilizzazione al valore catastale della donazione dell'appartamento in Altamura ricevuto mediante il Testamento Dimarno per l'importo di **€ 41.924**

1.5 Altri ricavi e proventi

La voce fa riferimento al contributo derivante dal 5 per mille dell'Irpef. Nel 2012 è stato comunicato ed incassato quanto indicato dai contribuenti nel 2010 per l'anno 2009. Ad oggi non vi è alcuna comunicazione relativamente agli anni 2011 e 2012.

	Anno d'incasso/anno di riferimento	
	2012/2010	2011/2009
Contributo 5 per mille	€ 98.151	€ 91.191



2. Proventi da raccolta fondi

La voce, pari ad € 14.325 (€ 20.770 nel 2011), si riferisce al pranzo di solidarietà per la raccolta fondi e per la sensibilizzazione sul 5 per mille di cui si è accennato nel paragrafo dei relativi oneri. Di seguito si ribadiscono i dati economici dell'operazione

	2012	2011
Raccolta fondi Pranzo Solidarietà	€ 14.325	€ 20.770
Costi Manifestazione Pranzo Solidarietà	€ 10.300	€ 12.250

3. Proventi da attività accessorie

La voce, pari ad € 100.753 (€ 80.382 nel 2011), si riferisce principalmente al contributo regionale relativo al Progetto Kairos di cui si è precedentemente detto. La residua parte, pari ad € 7.200, si riferisce al fitto attivo sui locali adibiti a Bar all'interno dell'Hospice.

4. Proventi finanziari e patrimoniali

La macro voce Proventi finanziari e patrimoniali fa riferimento agli interessi attivi su titoli e su rapporti bancari pari a € **16.675** (€ 16.766 nel 2011) e alle sopravvenienze attive per € **9.487** (€ 270 nel 2011).

**INFORMAZIONI AGGIUNTIVE**

Risultano assunti al 31/12/12 numero **65 (sessantacinque) dipendenti**, di cui 61 a tempo indeterminato, 4 a tempo determinato, 19 uomini e 46 donne (oltre il 70%), secondo il seguente schema:

Dipendenti Fondazione CONTRATTO UNEBA

<i>Descrizione</i>	<i>Livello</i>	<i>Numero dipendenti</i>
Operatore Socio-Assistenziale	6S	8 a tempo pieno di cui 1 a part time (3 uomini e 5 donne)
Impiegati di concetto	3	5 (4 uomini e 1 donna)
Infermiera Professionale	3s	1 a part time (donna)
Inservienti	7	2 di cui 1 part time (2 donne)
Educatrice Professionale	6s	1 a part time (donna)
Addetta cucina	6	2 di cui 1 part time (2 donne)
Operatore meccanico manutentore	4s	1 (uomo)
Addetto logistica e gestione magazzino	6S	1 (uomo)
Progetto L'appetito vien studiando	5	3 a tempo determinato part time (3 donne)
Totale		24 (9 uomini e 15 donne)

Nel 2012 in questo settore non è stato registrato nessun infortunio sul lavoro.

Dipendenti Hospice CONTRATTO CASE DI CURE PRIVATE

<i>Descrizione</i>	<i>Livello</i>	<i>Numero dipendenti</i>
Direttore Amministrativo	E2	1 (Donna)
Direttore medico	E2	1 (Uomo)
Medico	ASA	5 (4 donne e 1 uomo)
Caposala	DS	1 (donna)
Infermiere	D	12 (1 uomini e 11 donne)
Operatore O.S.S.	B2	16 di cui 1 a tempo determinato (5 uomini e 11 donne)
Centraliniste	B	2 (donne)
Addette Amministrazione	B	3 di cui 2 PT (1 uomo e 2 donne)
Totale		41 (10 uomini e 31 donne)

Nel 2012 in questo settore sono stato registrati n. 3 infortuni sul lavoro.

Nel 2012 non si sono registrati contenziosi con i lavoratori per nessuna tipologia di contratto.



CONTRATTI E APPALTI

Al 31/12/2012 sono in essere tre contratti di out-sourcing presso l'Hospice "Aurelio Marena" con le seguenti società:

- Cooperativa Sociale "La Rosa blu" relativo ai servizi di pulizie, manutenzione aree a verde e portierato dal 1° dicembre 2012;
- Pronto Chef 999 relativo al servizio di catering per i pazienti;
- Lavanderia Industriale F.lli Bernard relativo al servizio di lavanderia.
- Multiservice General Security relativo al servizio di portierato e sorveglianza non armata nelle ore notturne e nei giorni festivi fino al 30 novembre 2012.

Al 31/12/2012 è in essere una partecipazione della Fondazione nella Soc. Coop. Equal Time.

Al 31/12/2012 non è in essere alcun contratto di leasing.

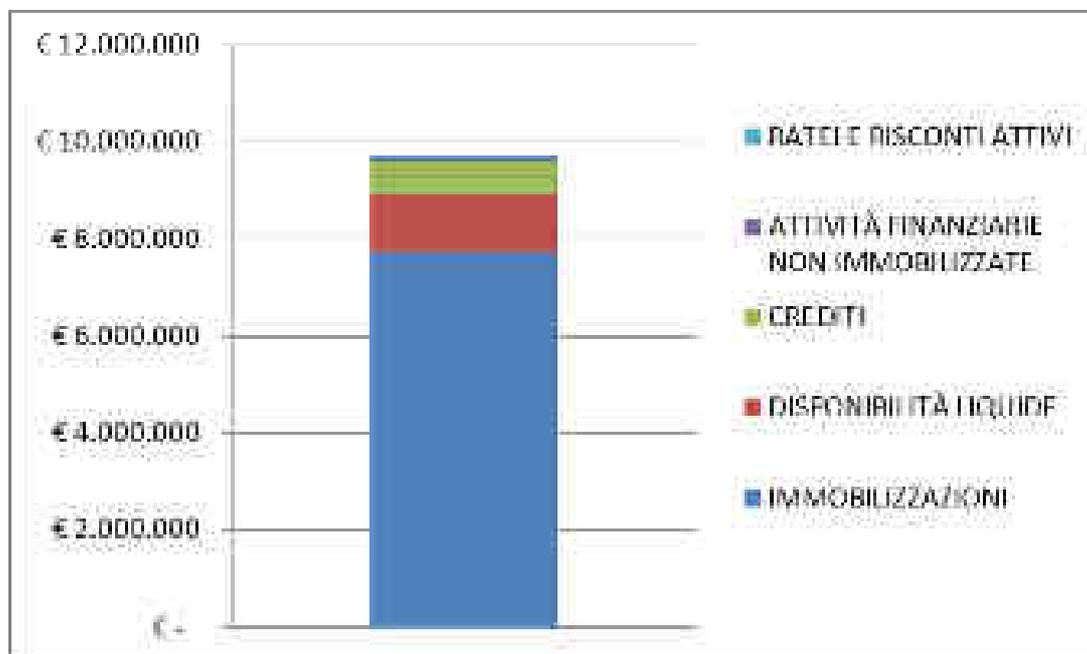
Nel 2012 le prestazioni di servizio per le diverse attività sono state eseguite in base ai seguenti contratti e/o protocolli d'intesa:

- Per le degenze presso l'Hospice Aurelio Marena si fa riferimento al Contratto sottoscritto con la ASL Bari in data 25/06/2012 n. prot. 105944/1
- Per l'Assistenza Domiciliare Oncologica si fa riferimento alla Convenzione Rep. N. 76 del 30/12/2011 sottoscritta con la ASL Bari a seguito di regolare Gara d'appalto per l'affidamento del servizio ADO.
- Per le rette giornaliere presso la Casa Alloggio "Raggio di Sole", si fa riferimento al Protocollo d'Intesa sottoscritto con la ASL Bari del 09/06/2000 che è stato rivisto e nuovamente sottoscritto dalle parti recepito con Delibera del Direttore Generale n. 1972 del 16/11/2012.
- Per Pronto Intervento Sociale si fa riferimento alla Convenzione sottoscritta con il Comune di Bitonto in data 14/12/2011 e recepita con Determinazione Dirigenziale n. 241 del Registro Determinazioni del 09/10/2012.
- Quanto alle accoglienze presso la Casa "Xenia", si fa riferimento ai singoli impegni degli Enti Locali che inviano i loro assistiti.

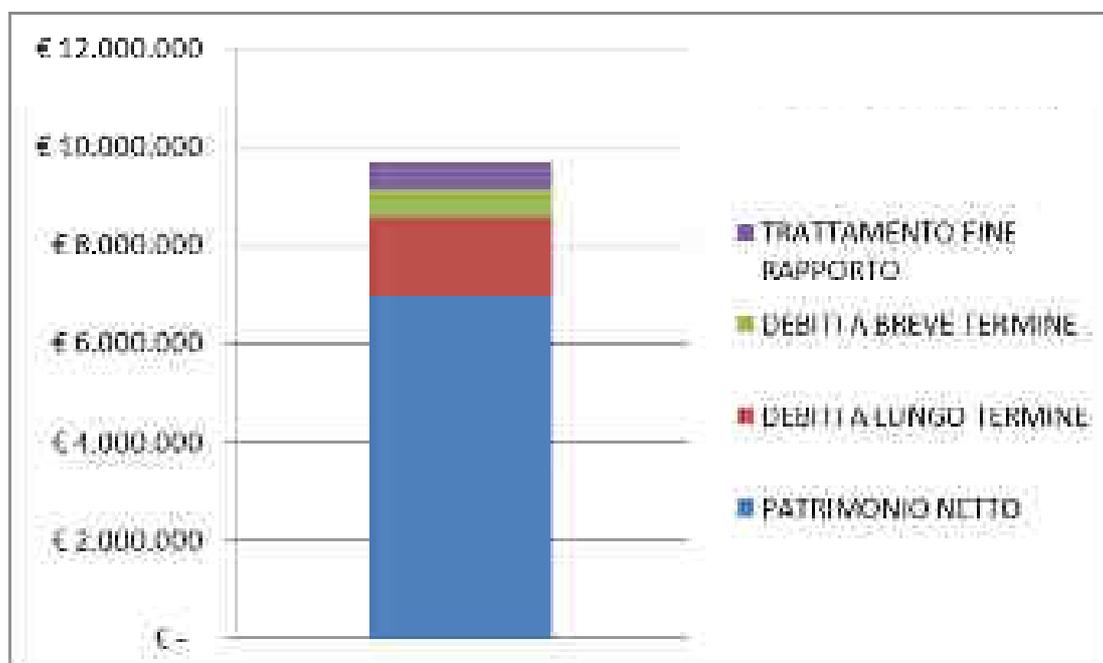


Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione dell'ente. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

Composizione Attivo



Composizione Passivo



**Indici Patrimoniali**

Gli indici Patrimoniali permettono di comprendere in che misura le attività immobilizzate, che rappresentano il principale impiego a medio e lungo termine, è coperto con capitale di proprietà, ovvero con la fonte di finanziamento durevole che è destinato a restare investito nell'impresa a lungo termine.

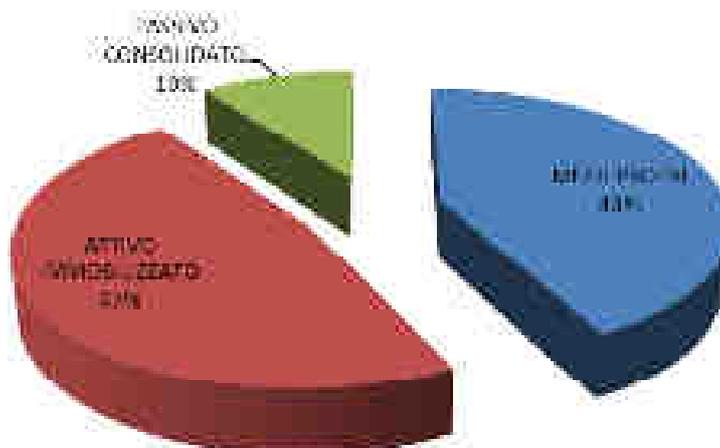
- a) **Margine di Struttura Primario:** Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

$$\text{Mezzi Propri - Attivo Immobilizzato} \\ \text{€ 6.921.995 - € 7.728.550 = - € 806.555}$$



- b) **Margine di Struttura Secondario:** misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

$$\text{Mezzi Propri + Passivo Consolidato - Attivo Immobilizzato} \\ \text{€ 6.921.995 + € 1.646.805 - € 7.728.550 = + € 840.250}$$



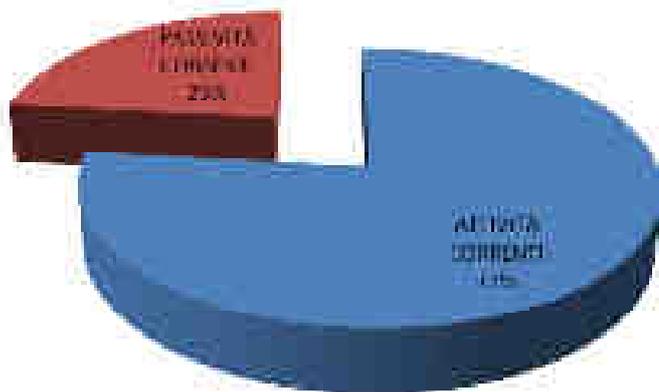


Indici di Solvibilità Finanziaria

Gli indici di solvibilità evidenziano la possibilità della Fondazione di far fronte regolarmente, nel breve periodo, agli impegni assunti.

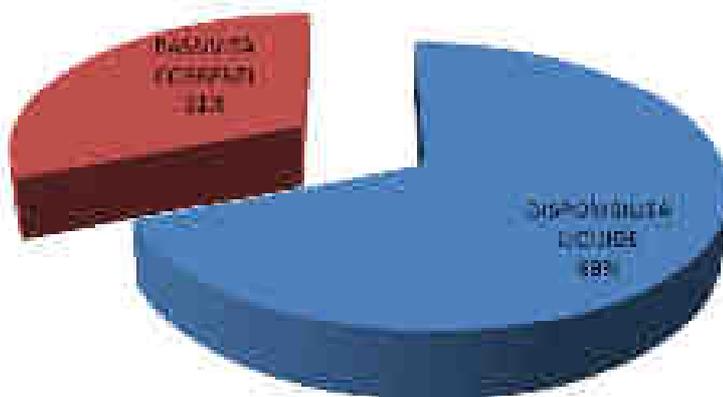
Margine di Disponibilità

$$\text{Attività Correnti} - \text{Passività Correnti} \\ \text{€ } 1.963.828 - 595.102 = + \text{€ } 1.368.726$$



Margine di Tesoreria

$$\text{Liquidità Correnti} - \text{Passività Correnti} \\ \text{€ } 1.303.814 - 595.102 = + \text{€ } 708.712$$



Entrambi gli indici di Solvibilità Finanziaria sono positivi ipotizzando tutti i debiti scadenti a brevissimo termine e non considerando i titoli in portafoglio.



Si riporta di seguito la Posizione Finanziaria Netta al 31 dicembre 2012 raffrontata con quella al 31 dicembre 2011:

Dati in Euro/000	2012	2011	Variazione
Depositi bancari	1.204	1.454	(250)
Denaro e altri valori in cassa	0	0	0
Disponibilità liquide	1.204	1.454	(250)
Titoli non immobilizzati	100	100	0
Debiti verso banche a breve termine	(122)	(117)	(5)
Debiti finanziari a breve termine	(122)	(117)	(5)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.182	1.437	(255)
Immobilizzazioni finanziarie (titoli a m/l termine)	528	258	270
Debiti verso banche a medio/lungo termine	(1.647)	(1.769)	122
Debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine	0	0	0
Debiti finanziari a medio/lungo termine	(1.647)	(1.769)	122
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(1.119)	(1.511)	392
Posizione finanziaria netta complessiva	63	(74)	137



Le dinamiche finanziarie intervenute nel periodo in considerazione sono riepilogate nel rendiconto finanziario di seguito riportato:

Dati in €/000	31.12.2012	31.12.2011
A) Disponibilità/(indebitamento) monetario netto iniziale	1.337	1.343
B) Flusso monetario netto da attività del periodo		
Utile (Perdita) del periodo	0	(80)
Ammortamenti e svalutazioni	361	369
Utilizzi Fondi Vincolati	(260)	(207)
Variazione netta del Fondo per rischi e oneri	0	0
Variazione netta del f.do T.F.R.	93	107
Minusvalenze (Plusvalenze)		
Utile dell'esercizio prima delle variazioni del capitale circolante (autofinanziamento)	194	188
(Incremento) Decremento dei crediti del circolante	(31)	173
(Decremento) Incremento dei debiti	71	(236)
(Incremento) Decremento delle altre voci del circolante	(47)	38
TOTALEB) - Cash flow operativo	187	163
C) Flusso monetario da attività di investim. in immob.		
Investimenti in immobiliz. Immateriali	(125)	(11)
Investimenti in immobiliz. Materiali	(71)	
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(270)	(40)
TOTALEC) - Attività di investimento	(466)	(51)
D) Flusso monetario da attività di finanziamento		
Assunzione di finanziamenti, al netto dei rimborsi	-	-
Rimborso di finanziamenti	(122)	(118)
Incremento Patrimonio Vincolato	146	0
TOTALED) - Attività di finanziamento	24	(118)
F) Flusso monetario netto del periodo (B+C+D)	(255)	(6)
G) Disponibilità monetarie (indebitamenti) netto finale	1.082	1.337
	31.12.2011	31.12.2011
Disponibilità liquide	1.204	1.454
Debiti vs banche entro 12 m	(122)	(117)
Disponibilità monetarie (indebitamenti) netto finale	1.082	1.337

Si precisa che, le disponibilità finanziarie nette a breve finali divergono rispetto alla posizione finanziaria netta a breve in quanto quest'ultima include i titoli a breve.



INFORMAZIONI FINALI

La Fondazione usufruisce delle agevolazioni fiscali previste dal D.lgs. 4/12/97, n. 460 ed in particolare:

- ❖ Agevolazioni ai fini delle imposte sui redditi (art. 12);
- ❖ Esenzione IVA per le prestazioni di servizi resi (art. 14);
- ❖ Esenzione imposta di bollo (art. 17);
- ❖ Esenzione tasse concessione governativa (art. 18);
- ❖ Esenzione imposte donazioni (art. 19);
- ❖ Esenzione da IRAP (legge reg. della Puglia n. 7/2002, articolo 48);
- ❖ Art. 6 DPR 601/73;
- ❖ Destinazione del 5% dell'IRPEF L. 266/05 a favore delle ONLUS.
- ❖ Codice ISTAT Attività Istituzionale: N. 879000 – Altre strutture di Assistenza Sociale e residenziale.

Non sono previsti compensi per il consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale.

Nel corso dell'anno 2012 la Fondazione ha ottenuto la conferma della certificazione di qualità ISO 9001:2008 in data mentre è in corso l'iter per l'ottenimento della certificazione Etica.



Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 è stato assoggettato a revisione contabile da primaria società di revisione iscritta all'albo Consob.

Legge sulla Privacy

È stato redatto il documento programmatico sulla sicurezza, DLgs n.196 del 30/06/03 in materia di misure minime di sicurezza dei dati personali.

Legge 626/94

È stato redatto il documento di valutazione del rischio relativo, movimento dei carichi, esposizione del lavoratore al rischio chimico e quello biologico, al microclima degli ambienti di lavoro, nonché il piano di emergenza.

5 per mille

Il 30 giugno 2012, nei termini previsti dalla legge, si è provveduto alla rendicontazione delle somme ricevute mediante il 5 per mille dell'Irpef degli anni 2008 e 2009, attraverso le indicazioni e i modelli forniti dall'Agenzia delle Entrate.





3. Relazione di Missione



**Ovvero la “quotidianità”
delle speranze possibili**



3.1 ALCUNI FOTOGRAMMI DEL 2012

In sintesi le principali attività "significative" svolte nell'anno 2012:



6 Gennaio 2012

Festa dei Popoli. Per il secondo anno è stato organizzato un momento di festa, condivisione e riflessione con i cittadini immigrati residenti nella nostra città.

Febbraio-Giugno 2012

Il Luogo del Dialogo/2: si sono tenuti 5 incontri tematici di formazione alla cittadinanza, politica e sociale tout court, attraverso la presentazione di alcuni libri dei seguenti autori: Sen. Ceccanti, Sen. Quagliariello, Sen. Chiti, Prof. D'Ambrosio e Mons. Mogavero.

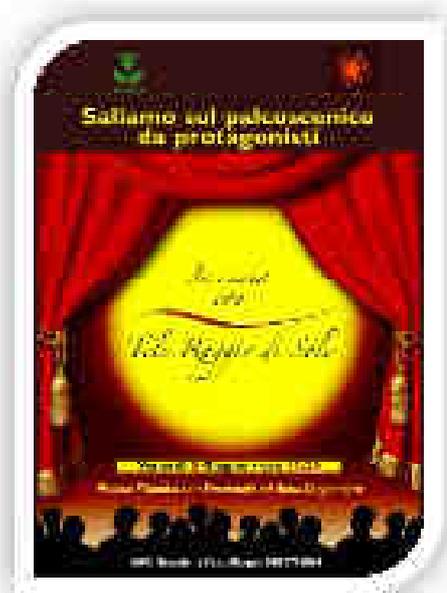


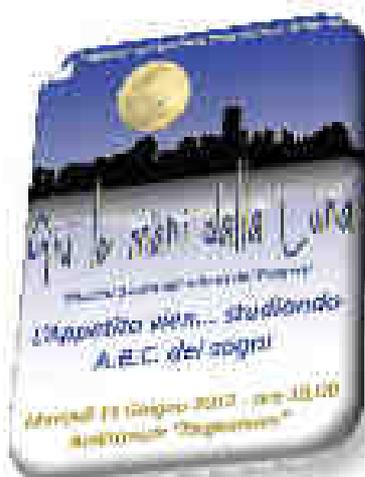
Maggio 2012

Conclusione del **Progetto School Cup 2012** caratterizzato dal tema: *«I giovani, lo sport e la legalità»*.

8 Giugno 2012

TG Raggio di Sole: spettacolo teatrale a cura dei residenti e operatori della Casa Alloggio "Raggio di Sole".





Giugno

Conclusione del progetto **"L'appetito vien... studiando"** finanziato dalla Fondazione e con il contributo del Comune di Bitonto.

7 Luglio

Centro Studi Vi.Ve.: in occasione della celebrazione del primo lustro di attività dell'Hospice, è stato inaugurato il Centro Studi di Formazione e di Ricerca in Cure Palliative, intitolato al compianto prof. Vittorio Ventafridda, pioniere delle Cure Palliative in Italia.



6 Ottobre

Cibo e Salute, le verità nascoste: convegno sul tema della sana e corretta alimentazione nell'ambito del XIV Premio Nazionale di Medicina, con la partecipazione dei proff. Berrino e Moschetta e in collaborazione con l'Associazione "LaSaluteMelaMangio".

11 Ottobre

Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio e Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, visita la nostra Fondazione e i suoi servizi.



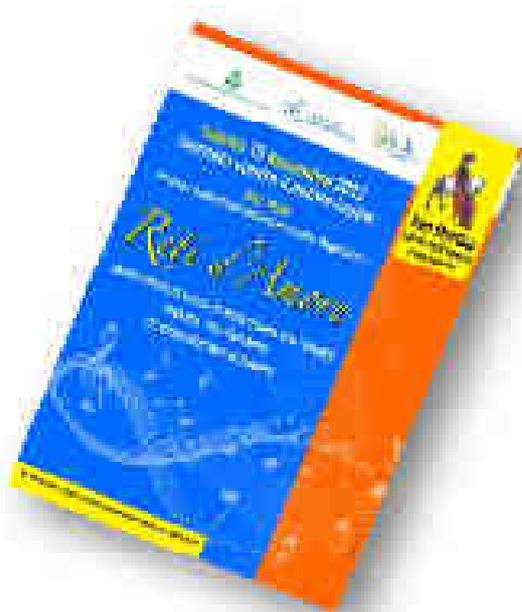


Novembre

Ora et Labora: avvio del Laboratorio di Studio-Formazione a cura del Presidente per tutte le figure responsabili della Fondazione.

11 Novembre

Giornata Nazionale per le Cure Palliative e contro il dolore inutile. Momento di sensibilizzazione e confronto con i medici di base e spettacolo serale.



1 Dicembre

Giornata Mondiale per la lotta contro l'AIDS – Momento di sensibilizzazione e confronto con gli studenti della classi quinte delle scuole secondarie di secondo grado di Bitonto.



3.2 Servizi e linee di intervento 2011: La Fondazione in cifre

I Servizi e i progetti della Fondazione insistono nelle aree socio-assistenziale-culturale, socio-sanitarie.

3.2.1 Area Socio-Sanitaria



Nell'Area socio-sanitaria sono attivi servizi sanitari integrati con percorsi in Hospice, Assistenza Domiciliare Oncologica e progetti rivolti a malati oncologici in guarigione che necessitano di cure continuative globali.



Si riportano di seguito i dati più significativi della gestione amministrativa dell'Area Socio-Sanitaria:

Dati 2012	Dati 2011	
€ 2.271.417	€ 2.202.634	Indica le entrate da convenzione con la ASL di Bari per l'ADO e le degenze in Hospice
€ 92.496	€ 109.608	Indica le entrate come contributi liberali da privati per il sostentamento dei progetti e dei servizi.
2.402.477	€ 2.316.876	Indica le spese sostenute per la gestione del Servizio

L' HOSPICE "AURELIO MARENA" - CENTRO DI CURE PALLIATIVE E ASSISTENZA DOMICILIARE ONCOLOGICA



Nell'anno 2012 l'Hospice "Aurelioarena" ha accolto **420** pazienti con una media di giorni di degenza paria a 25. I pazienti assistiti a domicilio invece sono stati **120**. Questi dati rispetto al 2011 sono rimasti pressoché costanti.

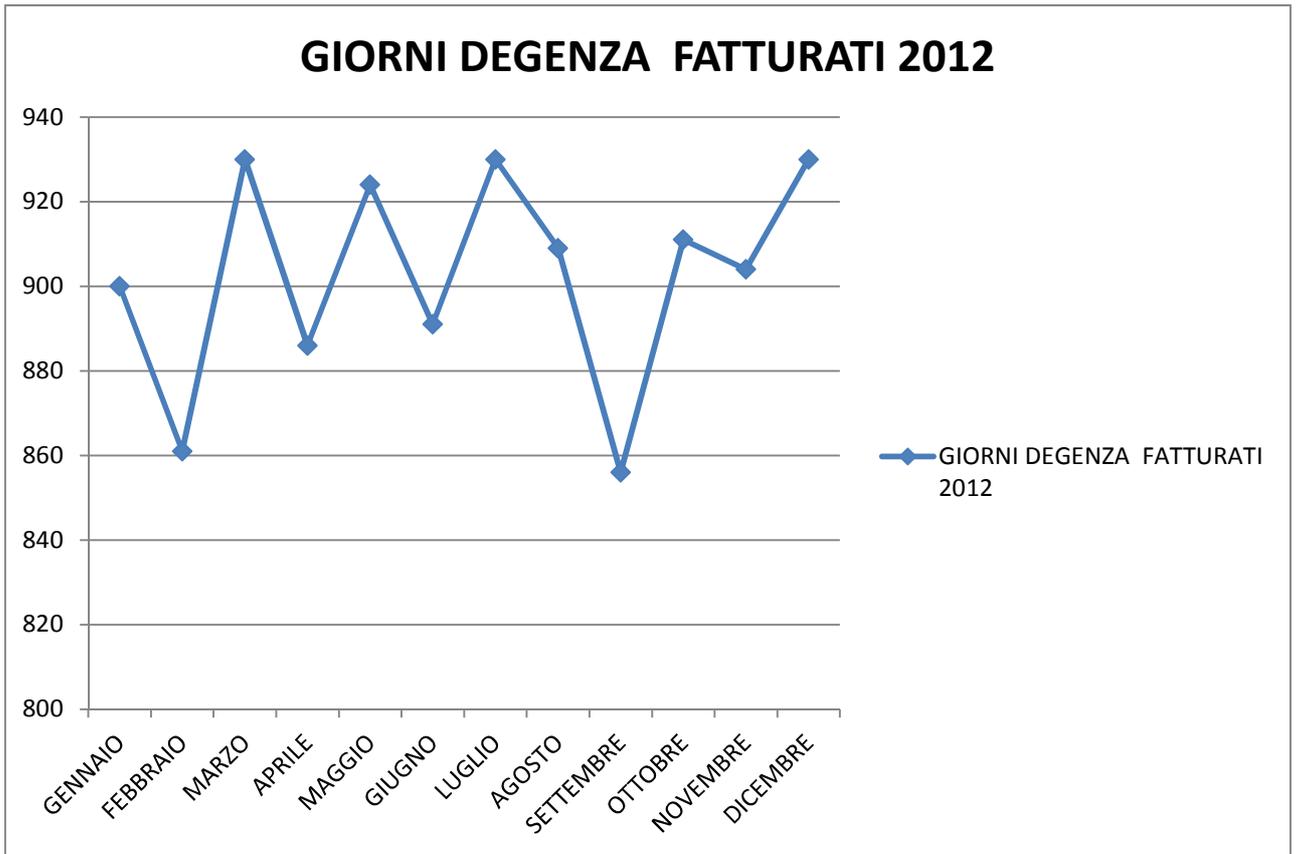
Numerose sono state le attestazioni di gratitudine ricevute, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dal nostro personale, altamente qualificato, capace di porsi al fianco del malato e della sua famiglia

assicurandogli una assistenza continuativa e globale.

Alcuni dati

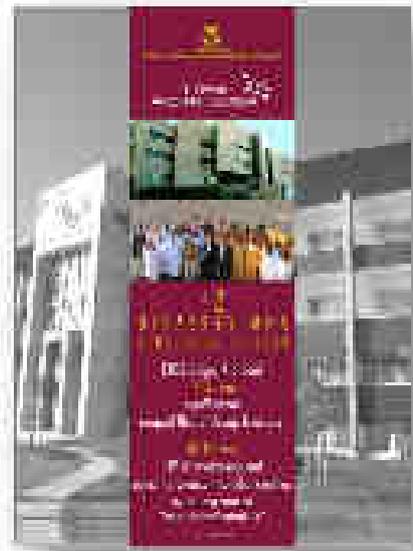
MESE	GIORNI DEGENZA FATTURATI 2011	GIORNI DEGENZA FATTURATI 2012
GENNAIO	926	900
FEBBRAIO	840	861
MARZO	930	930
APRILE	900	886
MAGGIO	930	924
GIUGNO	895	891
LUGLIO	916	930
AGOSTO	912	909
SETTEMBRE	907	856
OTTOBRE	930	911
NOVEMBRE	871	904
DICEMBRE	750	930
TOTALE	10.807	10.832

Presenza media giornaliera di poco meno di **30 pazienti** su 30 posti letto





-
-
-
-



Handwritten signature or mark

-
-
-
-

-
-

- colori dell'hospice: ciclo di incontri gratuiti (6 previsti da marzo a maggio) per tutti coloro che operano nell'hospice: sanitari, amministrativi, volontari. ecc. Gli incontri sono stati tenuti a titolo gratuito da docenti interni ed esterni.



Nel 2012 l'Hospice festeggiava il suo primo lustro di attività. Nel pomeriggio dell'8 luglio è stata celebrata una messa nel giardino dell'Hospice con la partecipazione di tutto il personale, le famiglie dei malati e molte di quelle che in questi 5 anni abbiamo accompagnato. Alla celebrazione eucaristica erano presenti anche alcune autorità locali. La giornata si è conclusa con l'inaugurazione della Scuola di Formazione "Vi.Ve."

È continuato l'impegno al fine di incrementare le iniziative di raccolta fondi per sostenere le attività dell'Hospice.

Le iniziative di maggior rilievo sono state:

- lo spettacolo musicale "Reti d'amore" svoltosi presso l'Auditorium il 10 novembre per la Festa di San Martino che ha registrato il tutto esaurito dei biglietti messi a disposizione
- il pranzo di beneficenza presso l'"Una Regina Hotel" - Noicattaro domenica 16 dicembre che ha visto la presenza come sempre numerosa delle famiglie oltre che di tutto il personale.

Volendo fare una sintesi generale della gestione 2012 possiamo utilizzare 2 aggettivi: soddisfacente e propositivo. Soddisfatti per i risultati raggiunti, non vogliamo rinunciare a propositi di miglioramento sempre possibili sia a livello personale che di équipe.

Per il 2013 dunque gli obiettivi sono i seguenti:

- continuare la collaborazione con i D.S.S. al fine di contribuire alla creazione della rete di Cure palliative prevista dalla stessa Legge 38 del 15 marzo 2010;
- migliorare quegli strumenti di gestione che ci consentono di mantenere alto lo standard qualitativo del nostro servizio;
- dedicare maggiore risorse e tempo alla formazione di tutto il nostro personale.
- contenimento dei costi.

Per quanto attiene le attività formative, nel tentativo di assolvere contemporaneamente a più esigenze, si realizzeranno corsi atti a soddisfare:

- i bisogni formativi emergenti presso l'équipe socio-sanitaria;
- l'acquisizione dei crediti ECM necessari per l'anno in corso;

Le attività previste dal piano coinvolgono in massima parte il personale socio-sanitario e solo in minima parte quello dei volontari.

Si sottolinea l'esigenza di provvedere attraverso altre forme (a costo zero) per la formazione e/o l'aggiornamento del personale amministrativo e di quello volontario.

Le iniziative formative in programma sono le seguenti:

- Riunioni di équipe, con accreditamento di 5 riunioni di équipe (10h) per un totale di 10 crediti ECM.
- Audit clinici con accreditamento di 4/5 audit clinici interni su casi specifici (10-12 h) per un totale di 10 crediti ECM.
- Teatro e relazione di aiuto. Breve percorso di espressività e utilizzo del mezzo teatrale per approfondire le modalità comunicative della relazione di aiuto e con accreditamento di 3/4 incontri (10h) per un totale di 10 crediti ECM. Il percorso sarà aperto a tutti.
- Arteterapia e relazione di aiuto. Breve percorso di espressività e utilizzo del mezzo artistico (disegno, immagini, musica, video) per approfondire le modalità comunicative nella



relazione di aiuto e con accreditamento di 3/4 incontri (10h) per un totale di 10 crediti ECM.

- Tutto è vita: spiritualità e accompagnamento. Giornata di approfondimento teorico esperienziale sugli aspetti spirituali e antropologici legati alla morte e all'accompagnamento nella sofferenza e con accreditamento di 2 giornate di 8 ore ciascuna (intese come eventi separati) per un totale di 10 crediti ECM a giornata.
- Corso di Formazione S.I.M.P.A.: un medico verrà "inviato" per la frequentazione del corso "Hospice, cure palliative, cure di fine vita".
- Formazione volontari. Week end/serie di incontri di formazione/aggiornamento sulla relazione di aiuto.

Il personale sanitario avrà l'obbligo di frequentare 4 iniziative su 5 proposte e di provvedere in proprio all'acquisizione dei restanti crediti formativi necessari per raggiungere la quota di 50 necessari per l'anno in corso.

Attività di volontariato presso l'Hospice

Il gruppo dei volontari dell'Hospice "A. Marena", denominato *L'Abbraccio*, che anche nel 2012 si è avvalso della collaborazione di 32 volontari, ha raggiunto i suoi obiettivi di prossimità, mediante quelle azioni che si sono concretizzate attraverso:

- un affiancamento relazionale;
- un'assistenza ai pasti;
- una tecnica di rilassamento mediante il massaggio;
- la gestione della biblioteca;
- la realizzazione quindicinale di momenti di svago e convivialità denominati Nonsolomusica, animati al pianoforte e alla chitarra e allietati dalla condivisione di un piccolo buffet preparato da alcuni volontari;
- la realizzazione di Speciali-Nonsolomusica, quando è stata prevista la partecipazione di artisti professionisti che hanno proposto, gratuitamente, spettacoli di vario genere.

Tra questi eventi speciali ci sono stati:

- due spettacoli nei quali si è esibita il mezzosoprano Giulia Calfapietro, concertista di formazione cameristica e orchestrale;
- un monologo in vernacolo napoletano scritto e recitato dalla volontaria Damiana Riccardi, dal titolo "*I' vulisse sapè*". Il tema trattato ha avuto, intenzionalmente, come oggetto il fine-vita, e come obiettivo la possibilità di veicolare una prospettiva altra con cui guardare alla fine della propria esistenza: la gratitudine verso quel Dio che, nonostante le avversità della vita, non manca di essere accanto alla persona fragile;
- una serata organizzata in collaborazione con due tirocinanti della facoltà di Psicologia all'insegna della gioco, dell'improvvisazione e del divertimento;
- una festa di compleanno con animazione e giochi a tema per il figlio di un ammalato dell'hospice, il piccolo Mattia, a cui è stato fatto dono, successivamente, di un gioco da tavolo e del cd fotografico della serata.

I volontari, inoltre, nell'intenzione di favorire un clima di amicizia e di accoglienza tra l'ammalato e il personale curante hanno posizionato, sulle porte di ciascuna stanza un kit



contenete il nome di battesimo dell'ospite in primo piano, e delle immagini molto suggestive sullo sfondo.

Altro segno di attenzione nei confronti degli ammalati si è avuto con la realizzazione dell'Albero di Pasqua allocato nello spazio antistante gli ascensori, oltre agli ormai consueti pensierini che non mancano sia a Natale che a Pasqua.

L'anno 2012, è stato comunque caratterizzato da diversi momenti a carattere sociale, tra cui:

- un gemellaggio con i volontari dell'hospice San Carlo di Potenza, che ha previsto un nostro Speciale Nonsolomusica presso la loro struttura e una mattinata animata dai loro clown presso la nostra;
- la collaborazione nella realizzazione dell'evento conclusivo del progetto *"Incontro alla vita"* curato dallo psicologo e dalla Responsabile dei volontari, a cui avevano partecipato le classi quinte degli Istituti Superiori del Comune di Bitonto e che prevedeva anche l'assegnazione di un premio per il miglior video realizzato per il concorso *"Riprendiamo(ci) la vita"*;
- la realizzazione di un convegno tra tutti i volontari di Cure Palliative della regione Puglia dal titolo *"Il volontario nelle Cure Palliative"*.

Nell'ottica del significato e dell'importanza della formazione nell'ambito del volontariato tanti sono stati gli incontri che hanno avuto come leit motiv:

- la comprensione dei processi organizzativi;
- la valutazione delle conseguenze delle proprie azioni;
- la comprensione degli obiettivi dell'organizzazione;
- la capacità di cooperare con gli altri;
- la gestione consapevole dei cambiamenti e dei ruoli;
- il confronto tra etica e volontariato.



A fine anno non è mancato un lavoro di focus group sui volontari.

Durante tutto l'anno si sono avuti incontri a cadenza mensile con il gruppo di volontari che seguono l'approccio *Una Carezza per l'Anima* per la revisione e gli aggiornamenti.

Ad Aprile è stato effettuato *"Una Carezza per l'Anima Day"* in cui sono stati invitati gli ospiti, i parenti ed il personale a contributo libero per far sì che beneficiassero di un trattamento anche loro e conoscessero le qualità del gruppo.

Nel periodo di Maggio-Giugno è stato preparato e organizzato lo spazio dedicato a questa attività da svolgersi durante il convegno: *"Il Volontario nelle Cure Palliative"*.

Nel periodo di Settembre-Ottobre è stato effettuato il Body-Work: un pomeriggio dedicato al personale che ha beneficiato di trattamenti, meditazioni e momenti di condivisione delle proprie esperienze con gli ospiti e con sé stessi.

In previsione del 2013 sono previsti gli incontri col gruppo di volontari che avranno, diversamente da questo anno passato, una cadenza bimestrale.



3.2.2 Area Socio-Assistenziale-Culturale



Nell'Area socio-assistenziale sono attivi i servizi residenziali e diurni e progetti rivolti a:

- ❖ persone affetti da HIV conclamata;
- ❖ donne in difficoltà e gestanti;
- ❖ immigrati;
- ❖ persone che necessitano di aiuto economico o sostegno di prima necessità.

Sul versante culturale l'impegno della Fondazione si rivolge a:

- ❖ minori anche a rischio di devianza;
- ❖ operatori e volontari della Fondazione;
- ❖ enti, associazioni di categoria, associazioni varie;
- ❖ volontari in servizio civile;
- ❖ laureati in Medicina Chirurgia e Farmacia;
- ❖ studenti universitari, tirocinanti.

Si riportano di seguito i dati più significativi della gestione amministrativa dell'Area Socio-Assistenziale:

Dati 2012	Dati 2011	
€ 815.591	€ 741.426	Indica le entrate da convenzioni, provvedimenti e progetti con Enti Pubblici (AASSLL, Comuni, Progetto Vodafone...)
€ 106.133	€ 133.716	Indica le entrate come contributi liberali da privati per il sostentamento dei progetti e dei servizi.
€ 820.545	€ 708.128	Indica le spese sostenute per la gestione dei progetti e dei servizi realizzati nell'area.



LA CASA ALLOGGIO "RAGGIO DI SOLE"

- 1 Responsabile
- 7 Operatori
- 1 Infermiera
- 1 Addetta Cucina
- 1 Inserviente
- 3 Volontari servizio civile
- 3 Volontari

Mese	Presenze
GENNAIO	13
FEBBRAIO	13
MARZO	14
APRILE	15
MAGGIO	15
GIUGNO	15
LUGLIO	14
AGOSTO	15
SETTEMBRE	15
OTTOBRE	15
NOVEMBRE	15
DICEMBRE	15

Alcuni dati

Presenza media mensile: **14,5** residenti.

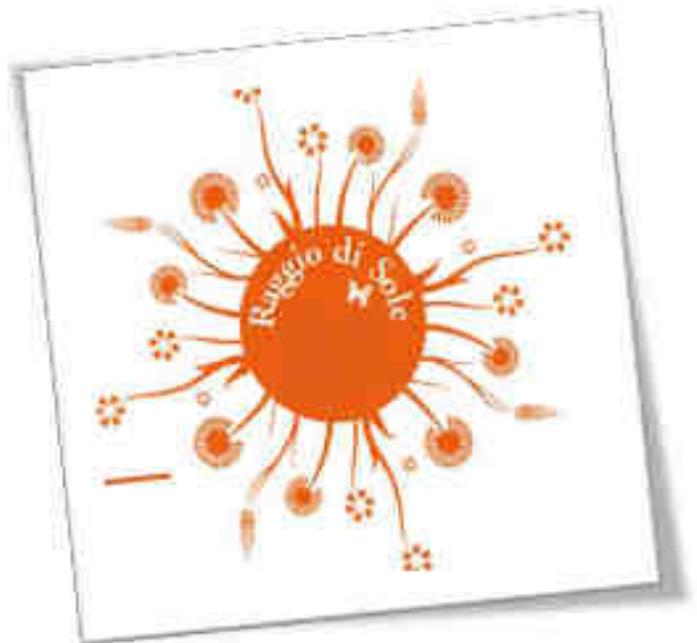
Il fatturato relativo è stato pertanto di **€ 476.573**

L'anno 2012 per la Casa Alloggio è stato un anno ricco di avvenimenti.

C'è stato l'ampliamento della struttura che da 13 posti letto è diventata da 15 posti. Tale ampliamento è stato realizzato al fine di poter fornire una maggiore risposta alle numerose richieste di accoglienza pervenute e ha dato la possibilità di effettuare due ingressi: uno nel mese di marzo e uno nel mese di maggio.

Da dicembre 2012 si ha una lista d'attesa composta da 9 persone richiedenti accoglienza e si registrano quotidianamente ulteriori richieste di accoglienza che vengono dirottate verso altre strutture presenti sul territorio nazionale.

La situazione clinica generale dei nostri residenti è abbastanza buona; per qualcuno, ci sono stati peggioramenti fisici dovuti all'avanzare delle malattie HIV correlate, mentre per





altri la malattia non ha registrato peggioramenti, anche se sono aumentate le visite specialistiche a cui i nostri residenti vengono sottoposti. Una residente, dopo 2 anni di attesa (non dovuti alla nostra gestione, ma alla difficoltà da parte di alcune strutture pubbliche di operare le persone in Aids) e dopo varie e continue sollecitazioni della suora infermiera, è stata operata di tumore alla tiroide, subendo una tiroidectomia, ed ora deve effettuare la radioterapia presso la Casa di Cura in San Giovanni Rotondo.

Continuata la collaborazione con la "Clinica Riabilia" per la fisioterapia domiciliare, diventata fondamentale per poter evitare l'immobilizzazione completa di alcuni residenti.

Anche durante il 2012 si è cercato di coinvolgere tutti i residenti autonomi e non nelle faccende domestiche secondo le proprie possibilità; alcuni tra i residenti autosufficienti si sono occupati di attività utili per la Casa. Ad alcuni di loro, per renderli più partecipi della vita della Casa, sono stati affidati compiti specifici quali: il ritiro delle ricette mediche; il ritiro dei farmaci presso la farmacia di quartiere e presso la farmacia ospedaliera di Bitonto.

Per favorire una maggiore integrazione tra i residenti e per continuare a mantenere lo stile della Casa Alloggio, vista dai nostri ospiti, come una vera e propria famiglia, sono state organizzate varie iniziative tra le quali ricordiamo:

- il consolidamento del gruppo dei volontari della Casa Alloggio, i "Raggi U.V.A." che è di supporto agli operatori della Casa nell'organizzazione di feste, eventi e laboratori, momenti importanti per i nostri residenti perché permettono loro di fare altro rispetto alla routine quotidiana;
- la realizzazione dello spettacolo teatrale "Teleraggio di sole", coordinato dallo psicologo della struttura a cui hanno partecipato tutti i residenti, operatori e volontari della Casa. Questo spettacolo, con le relative prove, è stato significativo soprattutto per i nostri residenti i quali si sono sentiti protagonisti di qualcosa di costruttivo e creativo, generando in loro entusiasmo e voglia di lavorare in gruppo. Il ricavato della vendita degli inviti è stato utilizzato per finanziare in parte la vacanza estiva della Casa;
- il soggiorno estivo di 5 giorni, che si è svolto in provincia di Foggia, a Marina di Lesina, ancora una volta, è stato uno dei momenti forti di condivisione tra tutti (residenti, operatori, volontari, e servizio civile) anche perché dopo tanti anni c'è stata la partecipazione di tutti gli operatori e della responsabile;





- sono organizzate feste di compleanno per i residenti e il 21 agosto una grande festa in terrazzo per il XII anniversario della Casa Alloggio, con l'intervento della figlia di una dipendente della Casa che ha allietato la serata con musica dal vivo; in più è stata organizzata un momento di condivisione presso una pizzeria di Bitonto, dove i nostri ospiti, operatori e volontari si sono cimentati in balli fino a tarda notte, per festeggiare il 60° compleanno di uno dei nostri residenti;
- i residenti hanno ricominciato, sotto loro espressa richiesta, ad effettuare la psicoterapia di gruppo con lo psicologo della Casa. Terapia di gruppo che permette loro di potersi confrontare con aspetti emotivi, vissuti personali e di gruppo, rendendoli espliciti e condivisibili;
- tutti i residenti hanno partecipato al laboratorio di decoupage organizzato dai volontari della Casa, riuscendo a realizzare dei lavoretti pasquali e natalizi che sono stati venduti in occasione delle relative feste. Il ricavato è stato utilizzato per pagare parte della vacanza e per comprare un nuovo televisore per la struttura;
- in occasione della Giornata mondiale della lotta contro l'Aids, il 1° dicembre si è, concordemente con la direzione della Fondazione, deciso di ricordare tale ricorrenza perché, ad oggi, nonostante la convenzione stipulata con la ASL di Bari, non esiste una normativa regionale ad hoc che permetta alla Casa Alloggio di accreditarsi. Infatti alcuni residenti hanno realizzato uno striscione con la scritta: "1° dicembre 2012 giornata mondiale della lotta all'Aids la Casa Alloggio "Raggio di sole" non è in festa, per il non riconoscimento dei diritti dei malati di Aids in Puglia".



Come ogni anno alcuni operatori, residenti e la responsabile hanno partecipato ad alcuni corsi di formazione organizzati dal C.I.C.A. (coordinamento nazionale delle Case Alloggio), corsi dalle tematiche molto importanti per le continue evoluzioni terapeutiche delle persone malate di AIDS sia dal punto di vista clinico che relazionale. Questi corsi si sono svolti a Firenze e a Perugia. A Firenze si è svolta l'assemblea nazionale del CICA, che da la possibilità di confrontarsi con le altre realtà italiane sulle modalità gestionali e sui rapporti istituzionali con gli Enti pubblici di riferimento. A Perugia si è svolto il corso dal titolo: "L'affettività in Casa Alloggio", tema molto importante vista anche l'allungamento della vita delle persone malate di Aids, che comporta anche la possibilità di creare relazioni affettive/sexuali importanti e non.

Il 16 novembre 2012 il nostro Presidente, alla presenza del Direttore generale della Fondazione e della Responsabile della struttura, con il Direttore Generale della Asl Bari e il Direttore del Dipartimento Dipendenza Patologiche di Bari, ha firmato nuova convezione tra



la Asl Bari e la Casa Alloggio "Raggio di sole", ridefinendo i parametri del protocollo d'intesa del 2000. Questo è stato un atto molto importante per la struttura che finalmente ha visto riconosciuto da parte dell'Azienda Sanitaria Locale il lavoro svolto con le persone malate di Aids.

Il 2012 si è concluso con la scelta da parte del nostro psicologo di lasciare l'incarico per motivi personali e con l'ingresso della nuova psicologa che sarà effettiva da gennaio 2013. Questo ha comportato un iniziale disorientamento per l'equipe e per i residenti, che però sicuramente sarà sanato dalla presenza costante della nuova psicologa.

Tra gli obiettivi per l'anno 2013 che il management della casa si prefigge, si segnalano:

- ✓ aumentare la ricettività della struttura da 15 a 17 posti letto;
- ✓ mantenere alti gli standard qualitativi dell'assistenza, anche in riferimento a quanto richiesto dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008;
- ✓ istituzione della nuova cartella clinica elettronica già allestita e sperimentata nel progetto Kairos.
- ✓ avviare un nuovo laboratorio teatrale;
- ✓ proseguire l'attività di formazione del personale;
- ✓ contenere le spese di gestione della struttura.

LA CASA D'ACCOGLIENZA "XENIA"

- 1 Responsabile
- 1 Operatrice
- 1 Educatrice professionale
- 1 Psicologo a consulenza
- 3 Volontari (con turni settimanali di 3 ore)
- 4 Volontari del servizio civile

Alcuni dati

La Casa di accoglienza "Xenia" nell'anno 2012 ha accolto **7 donne** (di cui 4 straniere) e **8 minori** (di cui 2 stranieri). In casa erano già presenti 4 donne e 8 minori.

Il fatturato relativo è stato pertanto di **€ 175.355.**





Le presenze in casa nell'anno 2012 sono state le seguenti:

	<i>ADULTI</i>	<i>MINORI</i>	<i>TOTALE</i>
<i>N. ACCOGLIENZE 2012</i>	7	8	15
<i>N. ACCOGLIENZE GIA' PRESENTI</i>	4	8	12
N. ACCOGLIENZE TOTALI	11	16	27

Le presenze in base alla nazionalità sono ripartite nel seguente modo:

	<i>ITALIANI</i>	<i>STRANIERI</i>	<i>TOTALE</i>
<i>N. ACCOGLIENZE 2012</i>	9	6	15
<i>N. ACCOLTI GIA' PRESENTI</i>	9	3	12
N. ACCOLTI TOTALE	18	9	27

Abbiamo attuato una collaborazione con i seguenti Enti Pubblici e privati:

- Comune di Andria;
- Comune di Bitonto;
- Comune di Bari (VI circ);
- Comune di Triggiano;
- Comune di Grumo Appula;
- Comune di Acquaviva delle Fonti;
- Comune di Turi;
- Tribunale per i minorenni di Bari;
- CSM di Acquaviva delle Fonti e Gravina di Puglia;
- NPI di Bari;
- Servizio riabilitativo territoriale;
- Avvocati e curatori speciali per i minori.

Lo psicologo ha svolto la sua attività all'interno della struttura nel modo seguente:

	<i>ORE</i>	<i>GIORNI</i>
Colloqui individuali con le ospiti	42	21
Riunioni di Equipe	25	10
<i>Incontri di gruppo</i>	2	1



Progetto educativo e interventi sui residenti

L'impegno costante degli operatori è stato quello di aiutare le signore/ospiti a:

- mettere a fuoco le difficoltà emotive concrete avute in passato;
- riconciliarsi con la propria storia personale e familiare dando spazio e comunicazione alle sofferenze;
- sviluppare modalità di relazione e di comunicazione più adeguate e positive grazie al contenimento affettivo;
- realizzare la separazione dalla famiglia in vista dell'autonomia;
- vivere il tempo della vita quotidiana con gli impegni e la responsabilità delle cose concrete.

A favore dei minori sono stati posti in atto i seguenti interventi:

- inserimento scolastico;
- collaborazione con il progetto "L'appetito vien... studiando";
- attività ludico-ricreative adeguate all'età (feste di compleanno, oratorio estivo, lavoretti vari, giochi organizzati);
- intrattenimenti per ricorrenze varie (Natale, Epifania, Carnevale);
- inserimento in attività pastorali organizzate dalla Parrocchia;
- visite mediche (pediatriche di base e specialistiche);
- progetto vacanze.

Per gli adulti l'equipe ha organizzato attività finalizzate alla crescita psico-fisica ed alla maturazione di adeguate capacità relazionali attraverso alcune attività:

- colloqui con lo psicologo;
- colloqui educativi con l'equipe della struttura;
- sostegno nella ricerca del lavoro;
- sostegno nella ricerca della casa;
- progetto vacanze;
- accompagnamento visite mediche (medicina di base e specialistiche);
- partecipazione alle iniziative organizzate dalla Fondazione (convegni, spettacoli).



Alla modulistica esistente (cartella anamnestica) è stata aggiunta la redazione di un "diario di bordo" ed uno schema che ci permette di monitorare l'andamento dei PEI. Tali strumenti sono stati ritenuti validi dalla commissione per la certificazione della qualità.

Per migliorare la qualità degli ambienti, sono stati sostituiti gli arredi delle stanze, della sala e dell'ufficio.

Tra gli obiettivi per l'anno 2013 che il management della casa si prefigge, si segnalano:

- incrementare il numero di accoglienze e i rapporti con i servizi sociali dei comuni della provincia;
- mantenere alti gli standard qualitativi dell'assistenza, anche in riferimento a quanto richiesto dalla certificazione di qualità ISO 9001:2008;
- Dotare la casa di: lettore DVD; scaffalatura per la stanza giochi; telefono con vivavoce e registratore; hard disk esterno per la raccolta dati.

**LA MENSA DEI POVERI E PRONTO INTERVENTO SOCIALE**

Numero Volontari: 18
 Operatori: 1 (part-time)
 1 (full-time)

Il servizio Mensa della Fondazione nell'anno 2012 ha dispensato **65.243 (45.519 nel 2011)** pasti caldi presso la sede del servizio stesso, presso la casa di Accoglienza "Xenia" e presso il domicilio di persone anziane non autosufficienti.

Inoltre il servizio ha dispensato pacchi viveri per nuclei familiari bisognosi e pasti caldi a persone provenienti da etnia Rom.

	2012	2011
Numero Pasti dispensati Mensa	37368	26656
Numero Pasti dispensati la Casa Alloggio	14265	12864
Numero Pasti dispensati per la Casa di Accoglienza	7900	12864

Nell'anno 2012 la Fondazione ha dato continuità, a partire dal mese di dicembre nella realizzazione del progetto "**L'appetito vien... studiando**", rivolto a 35 minori di età compresa tra i 6 e i 13 anni, che tra le numerose iniziative previste, tra le quali il sostegno scolastico, il laboratorio di lingue straniere, il laboratorio di informatica e il laboratorio di falegnameria e sportivo, prevede che i minori siano presi in carico sin dal pranzo quotidiano. Il progetto si è concluso il 30 giugno 2011.

Il pranzo è stato dispensato alle ore 13.30 con il supporto degli 8 volontari in servizio civile che sono impegnati nello stesso progetto. Pertanto i pranzi dispensati dal 2 novembre al 30 giugno 2012 sono stati:

N° pranzi Progetto " L'appetito vien... studiando "	5710 (5999 nel 2011)
--	-----------------------------

Continua ancora l'adesione al progetto "*Brutti ma buoni*" realizzato dalla Coop Estense. Nel 2012 il progetto ha visto anche la fornitura di generi alimentari anche dall'Ipermercato di Molfetta, di Bari Santa Caterina e dalla piattaforma Ipercoop di Rutigliano. Si ricorda che il progetto prevede la fornitura gratuita di tutti quei prodotti, sia deperibili che non deperibili che non sono, per varie ragioni, adatti alla vendita.

Si segnala, inoltre, la consolidata collaborazione con la Fraternità Betania di Terlizzi che dona generi alimentari (soprattutto verdura e frutta) di loro produzione.

È stata rinnovata anche per il 2012 la convenzione con il Banco Alimentare di Taranto che fornisce periodicamente viveri di prima necessità (pasta, olio, latte, pelati...).

Non sono mancate nel 2012 alcune occasioni di





raccolte straordinarie di generi alimentari e non organizzate dai gruppi della Parrocchia Santi Medici e da singoli benefattori.

L'approvvigionamento della merce suddetta ha comportato nr. 524 uscite presso gli enti fornitori.

Tali uscite sono possibili attraverso l'utilizzo di un furgone e un mezzo cabinato.

A seguire si riportano alcuni dati riguardanti le quantità di merci ricevute dalle suddette realtà:

<i>Realtà donante</i>	<i>Merce alimentare [Kg]</i>	<i>Merce non alimentare [Kg]</i>
Banco Alimentare Taranto	37.120	12.111
Ipercoop Molfetta	11.023	/
Ipercoop Bari	10.104	/
Piattaforma Coop Rutigliano	9.735	/
Fraternità Betania Terlizzi	10.019	/
Benefattori	1.510	/

Con le derrate alimentari acquistate e ricevute sono stati confezionati pacchi viveri, che attraverso il centro di ascolto, sono stati consegnati a famiglie indigenti. Il numero dei pacchi viveri consegnati ammonta a:

Pacchi viveri	658
----------------------	------------

Con l'Amministrazione Comunale per il quarto anno consecutivo è stata effettuata una distribuzione di pacchi viveri rivolta a nuclei familiari e anziani residenti nella nostra città con disagio economico grave. Tale servizio è realizzato nell'ambito del *Pronto Intervento Sociale*. Il numero delle famiglie destinatarie di tale servizio è stato di **126**.

Per il servizio di Pronto Intervento Sociale il fatturato relativo è di € 27.300.

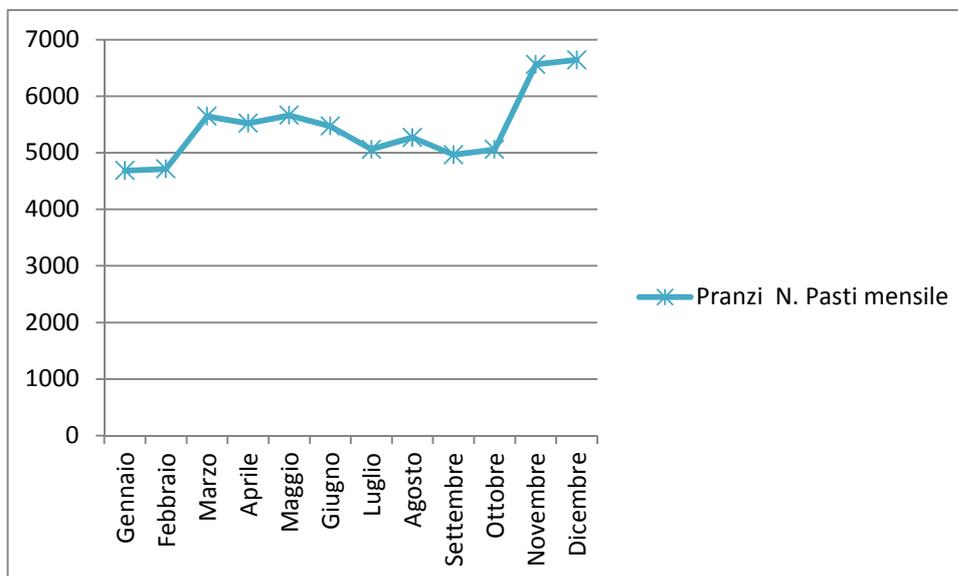
Con la Far.Pa.S. di Bari continua il progetto *FarpaSolidale* che consiste nella fornitura gratuita di prodotti farmaceutici per celiaci (prodotti alimentari senza glutine).





Di seguito si riportano i dati relativi alla fornitura mensile dei pasti e dei pacchi viveri:

Mese	Pranzi Mensa	Pranzi Raggio di Sole	Pranzi Xenia	Pranzi L'appetito vien studiando	Totale Pasti Mensile
Gennaio	2405	1109	630	540	4684
Febbraio	2555	978	580	600	4713
Marzo	2995	1100	620	930	5645
Aprile	3000	1159	600	760	5519
Maggio	3000	1240	620	800	5660
Giugno	3370	1240	620	240	5470
Luglio	3000	1240	820	0	5060
Agosto	3100	1240	930	0	5270
Settembre	3105	1240	620	0	4965
Ottobre	3198	1239	620	0	5057
Novembre	3660	1240	620	1040	6560
Dicembre	3980	1240	620	800	6640
Totali	37368	14265	7900	5710	65243



**IL CENTRO D'ASCOLTO**

Numero Volontari: 13

Attività:

Numero ascolti	Colloqui 1131	
	559	416
	Donne italiane	Uomini italiani
	54	102
	Donne straniere	Uomini stranieri

Buoni pasto erogati	653
Buoni pacchi viveri erogati	433
Consulenze legali gratuite	18
Fornitura gratuita di farmaci	32
Contributi economici	26
Richieste di lavoro registrate	94
Contatti con aziende per lavoro	6
Segnalazioni di famiglie bisognose a Enti locali	12
Segnalazioni al Servizio Igiene Mentale	4
Richieste di accoglienza	14
Acquisti di generi vari	30
Attività di segretariato sociale (pratiche varie)	48

I dati qui riportati sono quelli registrati durante le ore di apertura ufficiale settimanale. A questi dati andrebbero aggiunti i molteplici ascolti-contatti-interventi che regolarmente ogni operatore attiva in orari essenzialmente mattutini.

I dati sopra riportati evidenziano un aumento, nell'anno 2012, esponenziale del numero dei colloqui. Esso è quasi raddoppiato.

Insieme a questo dato sono raddoppiati e, in alcuni casi, triplicate le richieste e le erogazioni di buoni pacco, buoni pasto, aiuti economici sempre più consistenti.

Numerosissimi sono, non più singoli o extracomunitari, ma interi nuclei familiari bitontini che usufruiscono quotidianamente del pasto caldo distribuito in contenitori opportunamente sigillati. Il numero di ogni buono pasto registrato equivale ad almeno 30 giorni di erogazione. Se il numero di questi ultimi supera quello dei pacchi viveri (433) ciò significa che il bisogno primario di sopravvivenza delle famiglie del nostro territorio si è drammaticamente aggravato a dismisura mettendo in rilievo le insostenibili difficoltà economiche e l'assenza di prospettive lavorative sia per i giovani ma soprattutto per coloro che hanno incrociato il licenziamento a tarda età non ancora pensionabile e mancano di sostegni o sussidi, ammortizzatori sociali in generale.

Si vanno intensificando problematiche che provengono da realtà anche extracomunali con richieste di alloggio e non più solo per donne e bambini ma, anche, per padri che hanno in affidamento i loro figli (trattasi di profughi).



Un altro dato significativo è quello relativo alla richiesta pressante di farmaci di prima necessità; in particolar modo viene registrata un importante innalzamento del numero di farmaci antidepressivi e/o ansiolitici prescritti dal SIM.

Gli operatori non ricevono proposte lavorative significative e ciò rende particolarmente difficoltoso ogni intervento che risulta solo assistenzialistico e raramente progettuale e stimolante.

Nell'anno 2012 moltissimi sono stati i soggetti che hanno richiesto aiuto finanziario al fine di pagare bollette ed affitti.

Il team ha ricevuto nuove forze che hanno fornito diversi impulsi creando un lavoro armonico e ben coeso. Alcuni, sono nel periodo di formazione e vengono tutorati.

Sono stati istituiti 2 turni in aggiunta ai precedenti, per cui il Centro rimane aperto 5 giorni a settimana, al fine di poter effettuare ascolti più attenti visto il numero sempre più elevato. Nonostante queste disponibilità il numero di utenti per ogni turno non è mai inferiore alle 15-20 unità.

IL CENTRO SPORTIVO PASTORALE

Il Centro Sportivo Pastorale è un centro di iniziative sociali ed educative anche per ragazzi a rischio.

Esso offre possibilità di crescita personale, di aggregazione, di socializzazione per tutti coloro (bambini, ragazzi, adulti) che fruiscono dei servizi erogati. Per facilitare il raggiungimento di questo obiettivo la Fondazione si è resa promotrice della costituzione di una fitta rete di collaborazione (con gli Istituti Scolastici, con il Tribunale per i Minori di Bari, con il Tribunale di Bari, con l'Assessorato ai Servizi Sociali, con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, con l'Assessorato allo Sport del Comune di Bitonto, con l'Associazione Arbitri Puglia...) per la realizzazione di progetti di solidarietà, di inclusione sociale, di inclusione lavorativa, di aggregazione e socializzazione.

Fatti salvi i sani e nobili obiettivi che il Centro Sportivo Pastorale si pone di raggiungere attraverso i progetti sopra descritti è inevitabile non trascurare le problematiche di natura strutturale originate dall'utilizzo della struttura stessa. Si ritiene, pertanto, opportuno intervenire quanto prima con la "riqualificazione" di alcune strutture all'interno del Centro, il tutto per la competitività sul territorio che il momento richiede. A tal proposito si fa esplicito riferimento soprattutto allo stato inqualificabile in cui versa il "campo di calcio 8x8".

Infine per il buon funzionamento della struttura, si auspica l'ausilio di un ulteriore volontario per le pulizie quotidiane (spogliatoi, campi, viali, verde....).





Tra le varie iniziative che il Centro Sportivo, luogo di riferimento per la Comunità di Bitonto, si propone, si inserisce il Progetto SCHOOL CUP che, sin dal 1999, la Fondazione propone e realizza con l'intento di organizzare percorsi di studio ed approfondimento di tematiche di interesse giovanile abbinati a iniziative di carattere sportivo. La preparazione stessa a queste iniziative di carattere sportivo viene fruita dalle Scuole partecipanti e dalle Organizzazioni sportive locali gratuitamente durante l'anno.

PROGETTO SCHOOL CUP

La XIII edizione del progetto School Cup, dedicata al tema ***I giovani, lo sport e la legalità***, organizzata e attuata da giugno 2011 a maggio 2012, è stata realizzata secondo il consueto percorso che, come da tradizione della manifestazione, si articola in due settori, uno culturale e uno sportivo.

L'ambito culturale ha visto la partecipazione di circa 900 tra studenti e docenti di sedici scuole bitontine di ogni ordine e grado, per i quali, sono stati organizzati diversi incontri di cineforum tenuti presso la sala polifunzionale e l'auditorium "Degennaro". Denominatore comune di questi incontri è stato il tema della legalità, della lotta alla criminalità e del rispetto dei diritti e dei doveri di ognuno. Argomenti impegnativi trattati attraverso la proiezione di film e/o cartoni animati incentrati sul delicato tema della *criminalità organizzata, del bullismo e dei diritti e dei doveri*.

La guida alla visione dei film e al dibattito hanno visto il coinvolgimento organizzativo della: Libreria Hamelin, Libreria Raffaello, Libreria Del Teatro.

Inoltre ci sono stati incontri con Giovanni Impastato (fratello di Peppino, vittima della mafia, e autore del libro *Resistere a Mafiopoli*), con Anna Sarfatti (scrittrice fiorentina autrice di diversi libri per ragazzi sul tema dei diritti), con lo scrittore e docente universitario barese Daniele Giancane. Questi hanno intrattenuto sia i ragazzi che i loro docenti, sulla tematica del loro libro presentato, facendo seguire il tutto da interessanti dibattiti, approfondimenti e osservazioni in materia.



L'ambito sportivo ha visto, invece, scendere in campo i ragazzi presso le nostre strutture sportive, e che hanno dato vita ai tornei di calcio maschile, di pallavolo maschile e femminile, di basket e di tennis sempre con lo spirito di amicizia, lealtà e correttezza.

Si può affermare che il gradimento e la condivisione del progetto, compresa la tematica individuata e proposta, è stato pieno ed opportuno tanto che è riscontrabile non solo dal numero dei ragazzi partecipanti ai vari cineforum, o dalle partite disputate (oltre 1000) ma soprattutto:

- dall'interesse che i ragazzi hanno dimostrato di avere nei riguardi della riflessione proposta dai film: il legame tra bullismo e microcriminalità, il senso di responsabilità e di gruppo, la situazione familiare difficile che spesso sta alla radice del problema del bullismo;



- dalle numerose richieste da parte delle scuole di fare partecipare agli incontri un numero molto più cospicuo di ragazzi. Infatti al fine di esaudire le richieste sono stati organizzati ulteriori incontri, proiezioni e dibattiti non calendarizzati;
- dall'organizzazione snella e dinamica che ha soddisfatto in pieno i vari protagonisti del progetto.

Previa intesa e condivisione degli insegnanti e rappresentanti degli Istituti scolastici partecipanti è stata individuata e avviata, per l'anno 2012-2013, la **XIV edizione del progetto che riguarderà il tema dell'Alimentazione**, allo scopo di avvicinare i giovani ad una importante tematica quale quella della nutrizione. Un'iniziativa con la quale si cercherà di affrontare la mancanza di una cultura di attenzione alla giusta alimentazione come principio di una buona salute fra i giovani, sia al di fuori che all'interno della scuola, luogo cardine dell'insegnamento e della formazione della persona. Il tutto in collaborazione delle Librerie operanti in Bitonto, delle Aziende agricole ed alimentari (forni, pasticcerie) e dei Frantoi oleari.

L'AUDITORIUM

L'Auditorium ha nell'anno 2012 accolto manifestazioni culturali e di spettacolo a livello locale, provinciale e regionale. Numerose iniziative sono state connotate da contenuti e programmi legati a tematiche sociali che ha visto coinvolte associazioni del terzo settore e istituti scolastici di ogni ordine e grado.



LA SALA POLIFUNZIONALE

La sala polifunzionale, anche nell'anno 2012 è stata impegnata e utilizzata come sede di convegni, corsi di formazione, manifestazioni culturali, presentazioni di libri, incontri formativi di musica, cineforum, e altro ha visto aumentare, rispetto all'anno precedente, il suo trend di utilizzo, consolidando definitivamente la sua funzione di "struttura aperta" al servizio del territorio e dei suoi cittadini.

I vari ambienti (Sala Polifunzionale, Sala Riunioni) che hanno ospitato le numerose iniziative e che hanno visto coinvolti Enti pubblici e privati, associazioni, istituti scolastici di ogni ordine e grado,

hanno riscontrato sempre adeguatezza alle esigenze dell'evento, tanto che, in più occasioni





è stato dato atto alla Fondazione di aver colmato sul territorio anche quella carenza di spazi e ambienti fortemente avvertita dai potenziali fruitori.

Al fine di rispondere meglio alle numerose richieste di corsi di formazione, e "aggiornamento" per operatori socio assistenziali e sanitari e sempre rispettando i fini statutari, si stanno avviando alla conclusione i "lavori" preparatori per l'accreditamento della sala polifunzionale e degli ambienti annessi, alla luce delle nuove disposizioni, stabilite dalla legislazione regionale in materia.

Quest'ultimo che rappresenta uno degli obiettivi più rilevante e più innovativo del "servizio" è teso ad incrementare e legittimare l'offerta formativa, della Fondazione nella nostra città e nella nostra regione, per tutte quelle categorie di soggetti bisognevoli di formazione, qualificazione, aggiornamento e addestramento.

Ai fini dell'accreditamento e per il riconoscimento dell'idoneità a gestire iniziative di "formazione" nell'ambito dei bandi regionali e provinciali, viene richiesto dalla normativa vigente *"di adeguare e attrezzare i vari ambienti, dando sufficienti garanzie di competenze, di risorse strumentali, e rispetto delle norme di qualità, di igiene e di sicurezza"*.

Tutti requisiti per i quali si sta procedendo per garantire quanto richiesto. Infatti sono stati incaricati alcuni dei nostri tecnici per l'avvio sia delle procedure progettuali per la realizzazione di aule e ambienti connessi, e sia per le procedure ai fini dell'affidamento dei lavori di adeguamento.

I lavori stanno procedendo celermente tanto che per il primo semestre dell'anno 2013 può essere presentata alla Regione Puglia tutta la documentazione richiesta con gli ambienti già pronti sia per l'accreditamento che per l'avvio di tale attività.

STAGE – TIROCINI

Sempre in linea con i suoi fini statutari e al fine di agevolare le scelte professionali per chi ha concluso o sta per concludere un percorso di studio, la Fondazione ha reiterato la sua disponibilità ad essere sede di stage – tirocini di formazione e orientamento e quindi ad accogliere presso le proprie strutture soggetti in tirocini di formazione. Numerose sono le richieste pervenute dall'Università degli Studi di Bari, Enti di Formazione Professionale, Istituti scolastici e altri.

Infatti nell'anno in corso, la Fondazione ha ospitato diversi tirocinanti, i quali sono stati singolarmente affiancati dai nostri operatori e/o responsabili di servizi durante il periodo di formazione. Tutti con ottimi risultati e soddisfazione.

L'esperienza dello "stage" favorisce l'acquisizione degli elementi applicativi di una specifica attività professionale e costituisce un'opportunità di conoscenza diretta con il mondo del lavoro, auspicata e sperimentata da studenti, università, istituti scolastici, laureandi e diplomati.

Il riconoscimento della validità e l'efficacia di tali "supporti" formativi da parte dei vari servizi della Fondazione sono tali, che anche per il 2012/2013 alla stessa sono pervenute numerosissime richieste per essere partner convenzionata – come sede di tirocinio - nell'ambito del bando della Regione Puglia: Por Puglia 2007/2013 - Avviso Pubblico 5/2012 - "Percorsi Formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.).

Gli Enti di formazione pugliesi richiedenti il partenariato sono: Cnos-Fap, Abap, Centro Studi Mecenate, Cifir- Villaggio del Fanciullo, Istituto Professionale Ser. Soc., Ciofs, Epcpep.



VOLONTARI

Nell'anno 2012 il gruppo dei volontari impegnati nei vari servizi è composto da **113** persone così suddivise:

SERVIZIO	Numero volontari
Segreteria	1
Casa Accoglienza	5
Centro Sportivo	2
Mensa	19
Casa Alloggio	14
Deposito/Magazzino	2
Hospice	34
Centro Ascolto	10
Doposcuola	12
Unità di strada	9
Lavanderia/Stireria Casa Alloggio	5

LA FORMAZIONE E PROGETTAZIONE

Con riferimento al progetto ***“Kairos: per un’assistenza a misura dei bisogni”*** al P.O. FESR Puglia 2007-2013 Asse III ***“Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”***, durante l’anno si sono svolte tutte le attività relative al progetto. In particolare, il progetto nato su impulso della Fondazione è stato realizzato con la partecipazione del Laboratorio di Epidemiologia di Cittadinanza del Consorzio Mario Negri Sud e il Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche dell’Università degli Studi di Bari. La sua finalità è stata quella di proporre dei requisiti minimi per la realizzazione di un sistema Informativo Regionale Integrato finalizzato alla conoscenza dei bisogni, degli interventi e dei servizi presenti sul territorio, che potesse essere adottato in ambito sociale e sanitario e che rappresentasse una fonte di ispirazione per tutta la realtà regionale.

L’ideazione e realizzazione del modello, implementato nel corso di 18 mesi, ha coinvolto una partnership afferente a specialità e direzioni eterogenee: i servizi sociali dei Comuni di Bitonto e Palo del Colle, il centro di ascolto Alzheimer del Comune di Massafra, il servizio civico comunale del Comune di Conversano, la casa alloggio Raggio di Sole e il Centro di Ascolto della Fondazione oltre che gli sportelli per l’integrazione socio sanitaria della popolazione migrante (art. 108 del Reg. 4/2007) così come espressamente richiesto dai competenti uffici regionali.

Da segnalare è lo sviluppo di un importante strumento informatico per la raccolta integrata dei dati sociali e di quelli sanitari riguardanti aree critiche di fragilità quali le persone affette da HIV.



La decisione di implementare una cartella socio sanitaria che permettesse di raccogliere i dati delle persone residenti affette da HIV e di tracciarne la storia, è stata dettata dai seguenti obiettivi:

- disporre di una visione critica dei dati clinici e di progressione di malattia delle persone assistite;
- avere la possibilità di analizzare i dati per il progressivo miglioramento del percorso assistenziale e di monitoraggio della malattia;
- implementare modalità più efficienti ed efficaci di gestione del servizio;
- migliorare la capacità di lettura/analisi/rappresentazione del proprio operato.

Le crescenti esigenze di conoscenza e di completezza della raccolta dati, sorgenti dall'esperienza sul campo e dal coinvolgimento del gruppo di lavoro e degli operatori, ha imposto una sperimentazione per tappe progressive fino al raggiungimento di una strutturazione sufficientemente completa e validata attualmente in uso.

I risultati della fase di sperimentazione del portale web hanno rappresentato il punto di partenza per l'ideazione e la progettazione del prototipo di cartella socio sanitaria integrata. Le informazioni rilevate durante le visite e le riunioni con il gruppo di lavoro hanno delineato i requisiti utente e i bisogni degli operatori.

Il progetto si è concluso in data 6 dicembre 2012 e, attualmente, si è in attesa dell'esito della rendicontazione finale.

Per quanto concerne il progetto denominato **"Un tetto per tutti"** finanziato sia con il PO FESR 2007-2013 Asse III – Linea d'intervento 3.2 Azione 3.2.1, per mezzo della Regione Puglia, la Fondazione ha ottenuto l'acconto del 50% del contributo concesso pari ad €. 110.000 e contributi da privati per circa €. 36.000. Nel 2013 Enel Cuore Onlus, alla quale nell'anno 2012 è stato presentato il progetto esecutivo e tutta la relativa documentazione per l'ottenimento del finanziamento, ha ritenuto il progetto meritevole di un ulteriore contributo pari a circa €. 140.000. Inoltre, per lo stesso progetto è stato richiesto un contributo all'ANCE della provincia di Bari, al Rotary club di Bari e alla Banca di Italia sede di Bari.



Per i dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa.

L'anno 2012 è stato caratterizzato dall'apertura del cantiere dopo aver individuato la ditta attraverso la procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara preceduta dall'indagine di mercato.

La ditta appaltatrice è stata individuata attraverso la procedura del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (D. Lgs. n. 163/2006 all'art. 83 e 84) che permette di integrare il criterio del prezzo più basso con quello tecnico e qualitativo.

La consegna del cantiere è stata effettuata il 12 giugno 2012. Al 31/12 sono stati effettuati i seguenti lavori: demolizioni di tramezzi, rivestimenti scale, pavimenti, sanitari, corpi scaldanti, porte interne, serramenti esterni, avvolgibili, e ornie in pietra e relativo smaltimento degli stessi materiali; realizzazione della struttura del vano ascensore che ha



comportato la demolizione di porzioni di solaio e lo scavo per l'extracorsa inferiore; la realizzazione di tramezzi con pannelli Knauf W 112; la posa in opera di cappotto termico con pannello in polistirene espanso estruso; la posa in opera di pavimenti e piastrelle; la realizzazione impianto di adduzione idrica e scarico e parte dell'impianto elettrico e termico.

Nell'ambito del Avviso pubblico per la presentazione di progetti finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei Cittadini di Paesi Terzi Annualità 2011, la Fondazione ha presentato, nell'ambito dell'azione 6 il progetto "**Percorso Donna – Migrazioni al femminile**". Il progetto in partenariato con la Provincia di Bari e con la Clinica di Ginecologia dell'Ospedale "Di Venere" di Carbonara si incentra sull'universo femminile della migrazione, centrale nel processo di radicamento delle comunità immigrate nel contesto migratorio.

In particolare, il progetto ha come obiettivi generali quelli di migliorare l'informazione e l'educazione alla salute per l'espressione di una sessualità rispondente ai bisogni del singolo e di una maternità responsabile; strutturare una rete di supporto socio-sanitario alle donne immigrate in stato di gravidanza, migliorare l'informazione e l'educazione alla salute sulla gravidanza e sulla gestione della stessa, e migliorare il benessere psicofisico della puerpera e del neonato.

Gli obiettivi specifici sono quelli di garantire e facilitare l'accesso alle prestazioni sanitarie pre e post parto; costituire un valido ausilio per evitare loro di affrontare momenti delicati e importanti in condizioni di solitudine o di difficoltà, attraverso l'informazione e la conoscenza dei servizi di cui possono usufruire, ed il supporto psicologico necessario; creare un percorso di assistenza alla genitorialità attraverso il confronto ed il dialogo tra culture.

La Fondazione in partenariato con Onlus Villa Giovanni XXIII, con la Società Cooperativa Sociale Polis di Perugia, e con Società Cooperativa Sociale L'Oleandro di Bitonto ha partecipato alla gara di appalto per l'affido del "Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Assistenza Domiciliare Sociale (SAD)" per il Comune di Bitonto.

Per quanto concerne la procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione in accreditamento delle R.S.A. della Provincia di Bari pubblicata nel mese di dicembre, la Fondazione sta valutando la possibilità di partecipare alla gara di appalto in partenariato con alcune cooperative che si occupano di gestione di RSA. Attualmente si sta elaborando il piano finanziario per valutare se vi è la sostenibilità per la gestione economica derivante dalla realizzazione del servizio secondo le modalità previste dal capitolato di gara.

Nell'ambito del Bando di concorso 'Orizzonti solidali' promosso dalla Fondazione Megamark e finalizzato a sostenere iniziative di responsabilità sociale in Puglia nel 2012, la Fondazione ha presentato, nel febbraio 2012, la richiesta di contributo per due progetti destinati rispettivamente a minori a rischio di devianza (*L'appetito... vien studiando*) e alla realizzazione di un centro di pronta accoglienza diurno e residenziale per senza fissa dimora (*Un tetto per tutti*).

A seguito dell'emanazione delle Linee Guida per l'accreditamento degli organismi formativi pubblicate sul BURP n.26 del 21/02/2012, si è avviato lo studio di fattibilità per accreditare, eventualmente, la Fondazione quale organismo di Formazione Professionale. In particolare si sta verificando il possesso da parte della Fondazione dei requisiti infrastrutturali e logistici, economico-finanziari, gestionali e professionali, definiti dalle linee guida di cui sopra. Tuttavia, nelle more di tale valutazione, la Fondazione ha provveduto ad effettuare la procedura di pre-candidatura che è necessaria per avviare, poi eventualmente, la procedura di accreditamento.

Nell'ambito del progetto "**Gli ex voto: testimonianza di uomini e donne alla ricerca del senso**" presentato nell'anno 2011, si è proceduto a redigere la relazione finale e la rendicontazione dello stesso.



Nell'ambito del Piano Sociale di Zona, la Fondazione, in partenariato con la Cooperativa Sociale "**Equal Time Onlus**" di cui la stessa Fondazione è socia, ha partecipato e vinto il bando per n. 2 borse-lavoro della durata di sei mesi i cui destinatari saranno due ex-tossicodipendenti da inserire all'interno della Fondazione per attività di manutenzione del giardinaggio e orto biologico con la consulenza di un agronomo senza oneri e spese per la Fondazione. Le borse dovrebbero partire nei primi mesi del 2013.

Sempre nell'ambito del Piano Sociale di Zona, la Fondazione, in partenariato con la Cooperativa Sociale "Equal Time Onlus", ha partecipato al bando per n. 6 borse- lavoro della durata di 6 mesi per l'inclusione sociale di 6 persone – donne svantaggiate, nuclei familiari di età compresa tra i 35 e 45 anni in situazione di forte disagio, giovani di età compresa tra i 18 e 30 anni appartenenti a nuclei disagiati da impiegare presso la Mensa e attività di pulizie presso gli ambienti esterni.

Per quanto riguarda le attività dei progetti "**L'Abc dei sogni 4**" e "**L'appetito... vien studiando 2**" si rimanda a quanto illustrato dalla relazione inviata dalle operatrici.

Durante il periodo estivo (9 al 27 luglio) si è svolto l'oratorio dal tema "**Il ri-giro del mondo in 80 giorni**". Circa 150 bambini di età compresa tra i 7 e i 13 anni hanno partecipato alle attività organizzate dai volontari in servizio civile e da alcuni giovani volontari. Il tema scelto è stato quello del "viaggio". Il viaggio quale metafora per riflettere su alcune tematiche quali lo scambio interculturale, l'incontro con l'altro e la condivisione nella diversità.

Sempre nel periodo estivo, la Fondazione in partenariato con le Parrocchie di Bitonto ha partecipato al progetto "**1,2,3...estate**" rivolto a minori a rischio del Comune di Bitonto che hanno usufruito del progetto "L'abc dei sogni". Una volta a settimana circa 100 minori hanno abitato con giochi e attività ludiche alcune piazze periferiche ritenute molto spesso luoghi abitati dalla criminalità.

Nell'ambito del progetto interistituzionale promosso dalla Regione Puglia e dal Miur, per la creazione di un tavolo regionale per la legalità, la Fondazione ha partecipato alla manifestazione di interesse con il progetto "**LE(g)AL(i)TÀ – Legali per essere leali**".

Per quanto concerne la Casa Alloggio per malati di aids, dopo una serie di incontri con l'asl si è provveduto a stipulare un nuovo protocollo di intesa che, fermo restando l'aspetto economico, disciplina in maniera più puntuale sia l'ingresso che la dimissione dei malati in Hiv.

Anche nel 2012, la Fondazione, in occasione della festa dell'epifania, ha organizzato, in collaborazione con la Comunità Parrocchiale del Santuario, un pomeriggio di festa/fraternità con i fratelli immigrati presenti sul territorio cittadino. L'idea della **Festa dei Popoli**, che sia soprattutto momento di incontro e di condivisione, nasce dalla convinzione che l'incontro tra entità culturali differenti è fonte preziosa per costruire comunità e per costruire all'interno di essa relazioni stabili e una dimensione interculturale. Quest'anno hanno partecipato circa 50 extracomunitari in gran parte afgani, rumeni e del bacino





dell'Africa nord-orientale contattati direttamente dalla Fondazione o segnalati dall'Assessorato ai Servizi Sociale del Comune di Bitonto, dalla cooperativa Auxilium e dall'Associazione Giraffah. La festa ha previsto momenti di animazione organizzata dai giovani della Fondazione e della Parrocchia ma anche momenti di scambio e di confronto.

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

A gennaio 2012, si sono conclusi i progetti avviati nel 2011.

Il 2 maggio si sono avviati i nuovi progetti di servizio civile così denominati: "Uno slancio per la vita" per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa Alloggio "Raggio di Sole" (di cui uno a bassa scolarizzazione); "La Sfida dell'altro: tra accoglienza e promozione umana" per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa di Accoglienza "Xenia" (di cui uno a bassa scolarizzazione); "Hospice: dare vita ai giorni" per l'impiego di 2



volontari all'interno dell'Hospice (di cui un disabile); "Vogliamo che sia libero" per l'impiego di 7 volontari per le attività di sostegno scolastico (di cui un disabile).

Ad ottobre infine si sono presentati i nuovi progetti di servizio civile così denominati: *HOSPeranza di Continuare a viverE* per l'impiego di 2 volontari all'interno dell'Hospice (di cui un disabile o a bassa scolarizzazione);

I colori dell'amore per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa di Accoglienza "Xenia" (di cui uno a bassa scolarizzazione);

Una Casa per sperare per l'impiego di 3 volontari all'interno della Casa Alloggio "Raggio di Sole" (di cui uno a bassa scolarizzazione);

L'educazione come pratica di libertà per l'impiego di 7 volontari per le attività di sostegno scolastico (di cui un disabile).

AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI

Nell'anno 2012 due giovani in regime di misura alternativa, hanno concluso l'affidamento in prova al Servizio Sociale svolgendo attività di volontariato una volta a settimana presso i servizi della Fondazione. Al 31/12/2012 si segnala un minore in affidamento in prova ed un adulto.



SERVIZIO DOPOSCUOLA

Progetti "A, b, c... dei sogni" - "L'appetito vien... studiando"

Nell'anno 2012 dal 1 Gennaio al 30 Giugno, il progetto "L'appetito vien...studiando 2" ha visto protagonisti 32 minori, 4 operatrici, 7 volontari del Servizio Civile Nazionale e 10 volontari tra cui docenti in pensione.

I minori sono stati individuati in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali in base a problematiche economiche, familiari e sociali che sono causa di dispersione scolastica e rischio devianza.

L'intero progetto ha previsto diversi momenti: la mensa, il sostegno scolastico e le attività sportive-laboratoriali (inglese, manualità, musica e riciclo in collaborazione con l'Ecopunto di Bitonto), usufruendo dei diversi spazi e ambienti della Fondazione (Sala Polifunzionale, Auditorium, campi sportivi, centro pastorale e aule doposcuola).

Durante le feste natalizie i minori sono stati accompagnati dalle operatrici a visitare il presepe vivente presso Pezze di Greco (Brindisi).

A conclusione dell'anno, il 22 giugno 2012 i minori sono stati protagonisti, durante l'evento finale, di uno spettacolo - musical intitolato "Giù le mani dalla luna". Per la messa in scena dell'evento i minori sono stati impegnati, a partire dal mese di Aprile, nella preparazione delle coreografie, della recitazione e delle canzoni; il risultato di tale impegno è stato eccellente e gratificante per i bambini e le famiglie.

I giorni 25-26-27 Giugno, 19 dei 32 minori, scelti in base all'età (a partire da 8 anni) accompagnati da 3 operatrici e un volontario del Servizio Civile Nazionale, hanno vissuto l'esperienza del campo scuola presso la Masseria Didattica "Ruotolo" sita in Cassano delle Murge. Durante questi giorni i minori sono stati a contatto con la natura, gli animali e la vita di campagna attraverso varie attività: equitazione, apicoltura, tiro con l'arco, passeggiata nel bosco, orto biologico.

Durante l'anno si è lavorato in rete con la psicologa Dott.ssa Fiorella Falcone, per capire e aiutare una minore che mostrava atteggiamenti preoccupanti e non consoni alla propria età.

A partire dal 16 Ottobre 2012 è stato ripreso il progetto comunale "A, b, c... dei Sogni 4". I minori sono in totale 35: 33 individuati solo dai Servizi Sociali Territoriali, 2 sono residenti nella Casa di Accoglienza "Xenìa". I minori sono seguiti da 4 operatrici, 7 volontari del Servizio Civile Nazionale e 9 volontari tra cui docenti in pensione.





PREMIO NAZIONALE DI MEDICINA

È stato emanato il Bando del XIV Premio Nazionale Santi Medici.

Il tema del concorso è: «*Nutrizione e prevenzione in malattie oncologiche e cardiovascolari*».

Nell'anno 2013 sarà organizzato il Convegno scientifico con la relativa cerimonia di premiazione.





3.3 PROFILO

3.3.1 GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è formato da:

Presidente Onorario: S. Ecc.za Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo di Bari-Bitonto

Presidente e legale rappresentante della Fondazione: Sac. Francesco Savino - Parroco Rettore Parrocchia-Santuario Santi Medici di Bitonto. dalla data di costituzione.

Sac. Vito Manchisi – Economo Arcidiocesi di Bari-Bitonto. Componente di diritto.

Dott.ssa Lucrezia Stellacci – Dirigente Ufficio Scolastico Regionale Puglia – Consigliere da Novembre 2011

Dott. Michele Giura – Dottore Commercialista – Consigliere da Novembre 2011

Dott. Vincenzo Umbrella – Direttore Banca d'Italia – Firenze – Consigliere da Novembre 2011

Dott. Ennio Attilio Sepe – Magistrato – Consigliere da Novembre 2011

Dott.ssa Anna Maria Ruggieri – Responsabile Struttura Socio-Sanitaria – Consigliere da Novembre 2011

Il Consiglio è nominato dall'Arcivescovo di Bari-Bitonto pro-tempore ai sensi e per gli effetti degli artt. 6 e 9 dello Statuto vigente. I Consiglieri svolgono il loro ruolo a titolo gratuito. Il Consiglio durante l'esercizio 2012 si è riunito tre volte in concomitanza con l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2011 e dell'approvazione del budget per l'esercizio 2013. Nelle stesse riunioni il Consiglio ha deliberato su numerosi punti all'OdG.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Il collegio dei revisori ufficiali dei conti, nominato dall'Arcivescovo di Bari-Bitonto ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 dello Statuto vigente, è composto da:

- ❖ **Dott. Giuseppe Arcangelo Balducci** – Revisore Ufficiale dei conti – Presidente
- ❖ **Dott. Giuseppe Morea** – Dottore Commercialista Revisore Contabile – Revisore Ufficiale dei conti
- ❖ **Dott. Gaetano Sblendorio** – Dottore Commercialista Revisore Contabile – Revisore Ufficiale dei conti

Il Collegio ha una durata quinquennale ed è in carica dall'anno 2011. I Revisori operano a titolo gratuito.



LE PERSONE

Lo Staff:

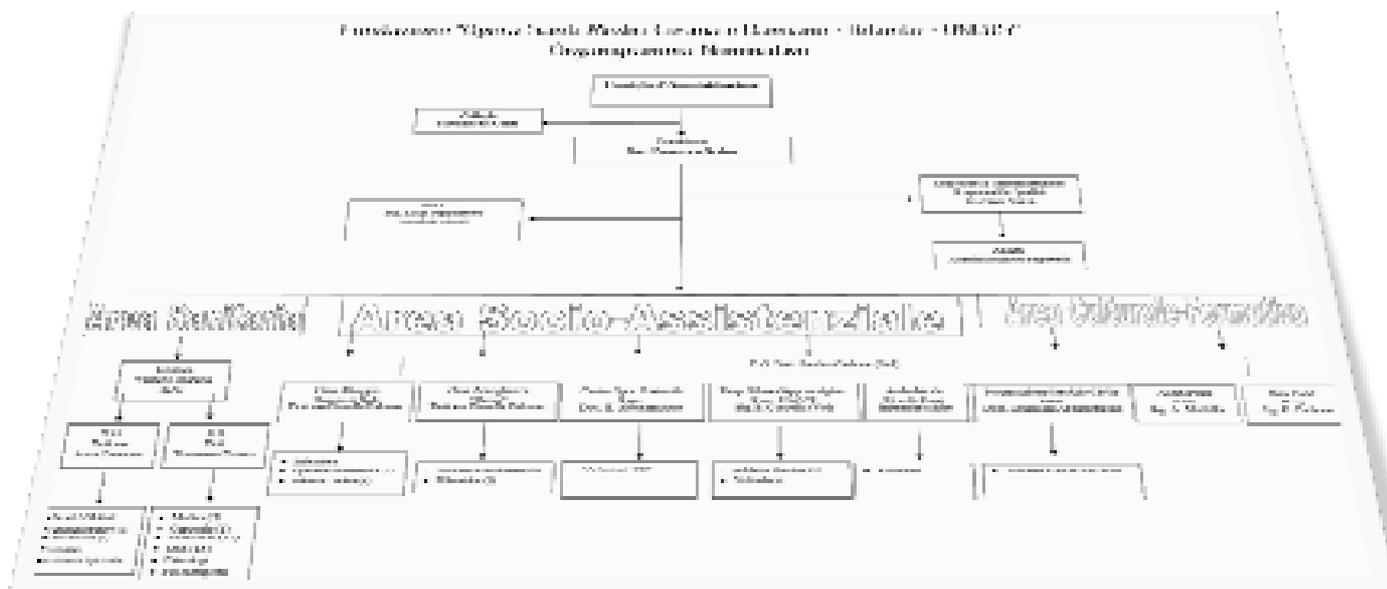
- Emanuele Abbatantuono, *Responsabile Progettazione*
- Pierluigi Balliana, *Responsabile Centro Sportivo*
- Anna Cannone, *Direttore Generale Hospice*
- Sandro Carbone, *Direttore Generale Servizi Socio-Assistenziali*
- Piero Carbone, *Responsabile Sala Polifunzionale*
- Pietro Corcella, *Responsabile Approvvigionamenti e Mensa*
- Fiorella Falcone, *Responsabile Casa Alloggio "Raggio di Sole"*
- Tommaso Fusaro, *Direttore Sanitario Hospice*
- Rita Lovascio, *Responsabile Centro d'Ascolto*
- Angelo Molfetta, *Responsabile Segreteria e Auditorium*
- Francesco Terlizzi, *Responsabile Casa Accoglienza "Xenia"*
- Giovanni Vacca, *Responsabile Amministrativo Fondazione*

Le Collaborazioni:

- Maria Luigia Demichele, *Consulente del lavoro*
- Michele Galgani, *Psicologo Hospice*
- Miriam Naglieri, *Psicologa Casa Alloggio "Raggio di Sole"*
- Luigi Papalettera, *Responsabile della Sicurezza*
- Valentina Romano, *Psicologa Hospice*
- Pantaleone Tatulli, *Consulente Fiscale*
- Vincenzo Trovato, *Psicologo Casa Accoglienza*

I Dipendenti

65 tra uomini e donne che quotidianamente con ruoli e funzioni diverse spendono la loro vita per la realizzazione dei progetti.





I Volontari

113 tra uomini e donne di buona volontà. Nelle attività della Fondazione hanno un ruolo importante per coadiuvare gli operatori dei servizi.

I Sostenitori

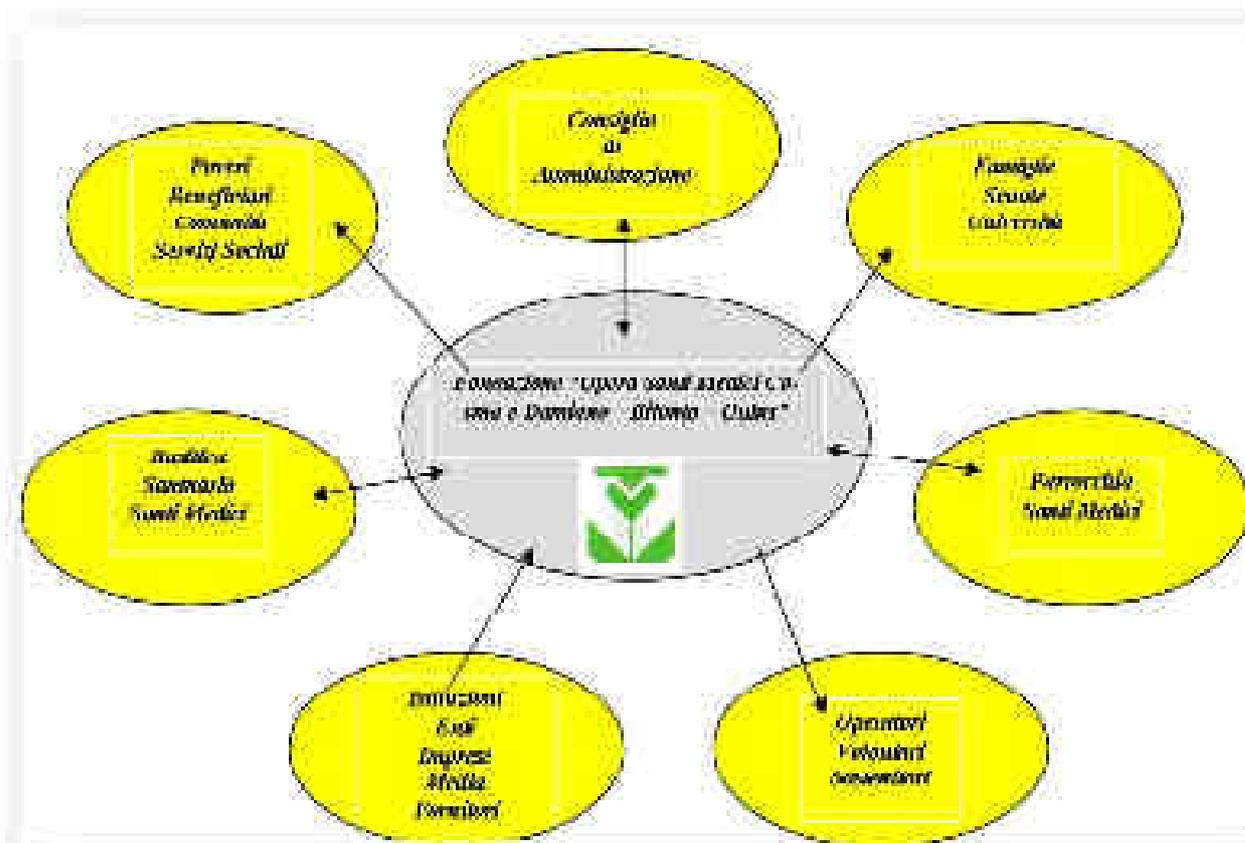
Il loro aiuto è prezioso. Sostengono la Fondazione ed i suoi progetti.

STAKEHOLDERS

Gli Stakeholders per la Fondazione sono tutti coloro che sono direttamente ed indirettamente "consegnatari" della sua missione e dei suoi valori, che hanno per qualche motivo un interesse nell'organizzazione.

La Relazione di Missione è destinata soprattutto a loro, per confermare un *insieme* che opera ogni giorno e rende possibili i progetti che sono stati realizzati in questi anni.

Questo insieme è costituito da tante realtà ed ognuna meriterebbe di essere menzionata, ma qui è possibile evidenziarle per gruppi. Grazie di cuore a tutti!





3.4 OBIETTIVI 2013

La Fondazione nel 2013, nell'ottica di un miglioramento continuo dei suoi servizi e delle sue strutture, intende impegnarsi a raggiungere obiettivi concreti come:

Ambito economico-finanziario

- Raggiungimento dell'equilibrio di bilancio
- Incremento della politica di fund raising
- Diminuzione dei costi di gestione nella misura del 5 %
- Conferma delle unità di volontari in servizio civile
- Manutenzione straordinaria dell'edificio dei servizi socio-assistenziali
- Manutenzione ordinaria di tutte le strutture
- Completamento dei lavori per il progetto "Un tetto per tutti"
- Inaugurazione e inizio attività Centro di Pronta Accoglienza "Un tetto per tutti"
- Conclusione del processo e ottenimento della certificazione di responsabilità sociale SA 8000

Ambito servizi

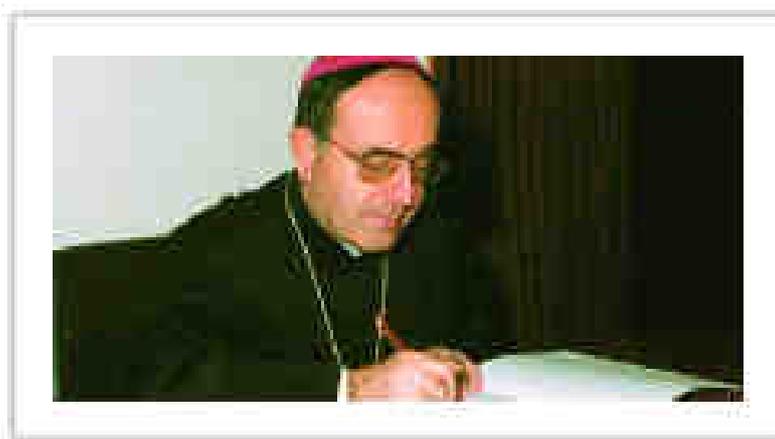
- Formazione e addestramento costante del personale
- Mantenere gli standards qualitativi delle prestazioni erogate
- Evitare reclami da parte di utenti ed Enti di riferimento
- Evitare non conformità nella erogazione dei servizi
- Redigere una nuova carta dei servizi a seguito del conseguimento della Certificazione ISO 9001, della certificazione di responsabilità sociale SA 8000 e della Certificazione del Bilancio
- Mantenere la comunicazione sull'andamento dei servizi secondo le disposizioni previste dalle Convezioni/protocolli stipulati con gli Enti di riferimento
- Implementare il sistema di gestione della qualità e certificazione ISO 9001

Ambito gestionale

- Evitare non conformità relativa agli ordini d'acquisto
- Evitare non conformità relativa alle consegne degli ordini
- Evitare ritardi nelle consegne dei fornitori (riduzione massima del 2%)
- Comunicazione continua con i fornitori
- Comunicazione continua con gli Enti di riferimento
- Miglioramento continuo
- Soddisfazione dell'utente valutabile attraverso questionari customer satisfaction



L'anno 2013 rivestirà per la Fondazione un'importanza significativa ricorrendo il 20° anniversario della sua istituzione giuridica (18 novembre 1993). Per tale occasione è intenzione di organizzare momenti di riflessione, memoria e pianificazione dell'attività futura del nostro Ente.



3.5 CONCLUSIONE

Per quanto attiene agli aspetti meramente amministrativi si rimanda al Bilancio di esercizio e alla sua nota integrativa.

Il 2012 ha chiuso il suo conto economico con un avanzo di gestione pari a € 214. Si propone, pertanto, di destinare l'avanzo al fondo di riserva.

Bitonto, 15/04/2013



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente della Fondazione
(sac. Francesco Savino)



Fondazione

"Opera Santi Medici Cosma e Damiano - Bitonto - ONLUS"

Piazza Aurelio Marena, 34 – 70032 Bitonto (BA)

Tel. 0803715025 – Fax 0803757470

fondazione@santimedici.org www.santimedici.org

C.F. 93092390728 – P.IVA 05278590723